

Studi e Testi di Papirologia
N.S. 12

I PAPIRI DEL ROMANZO ANTICO

ATTI DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI
FIRENZE, 11-12 GIUGNO 2009

A CURA DI
GUIDO BASTIANINI E ANGELO CASANOVA



Istituto Papirologico «G. Vitelli»
Firenze 2010

I PAPIRI DI NARRATIVA DAL 1893 AD OGGI*

Nessuno di coloro che si sono occupati, anche solo marginalmente, del romanzo antico ignora che il 1893 fu la data in cui “tutto ebbe inizio”, quando divenne chiaro che dai papiri c’era da aspettarsi anche la restituzione di “romanzi d’amore e d’avventura” dei quali si era perduta ogni memoria.

Il 1893 è, infatti, l’anno in cui Ulrich Wilcken pubblica il *Romanzo di Nino*.

Tuttavia non possiamo non citare altre date e altri eventi di qualche lustro precedenti: nel 1876 esce a Lipsia l’opera di Erwin Rohde, *Der griechische Roman und seine Vorläufer*, se non la prima¹, senza dubbio la più serrata riflessione critica della filologia moderna sulla storia e le origini del romanzo greco, certamente stimolata dal fiorire del romanzo ottocentesco russo ed europeo e dalla sua posizione egemonica rispetto agli altri generi letterari². Nel 1876 possiamo ben dire che la papirologia non era ancora nata. Papiri, perlomeno documentari, erano giunti in Europa, nel corso dell’ ’800, frammezzo a collezioni d’arte egizia; fra i papiri letterari le *Orazioni* e l’*Epitafio* di Iperide, pubblicati da Babington nel 1853³ e nel 1858⁴, apparivano *rarae aves*; l’onda montante dei ritrovamenti e degli acquisti non si era ancora sollevata: l’anno dopo, nel 1877, il mercato antiquario del Cairo sarebbe stato sommerso da più di 200.000 papiri greci, latini, arabi, egiziani che sarebbero andati a costituire

* Abbreviazioni bibliografiche:

Cavallo, *Veicoli materiali* = G. Cavallo, *Veicoli materiali della letteratura di consumo. Maniere di scrivere e maniere di leggere*, «La letteratura di consumo nel mondo greco-latino», O. Pecere - A. Stramaglia (edd.), Cassino 1996, pp. 11-46, rist. in G. Cavallo, *Il calamo e il papiro. La scrittura greca dall’età ellenistica ai primi secoli di Bisanzio*, Firenze 2005 (Pap.Flor. XXXVI), pp. 213-233

López Martínez = M.P. López Martínez, *Fragmentos papiáceos de novela griega*, Alicante 1998

Morgan = J.R. Morgan, *On the Fringes of the Canon. Work on the Fragments of Ancient Greek Fiction 1936-1994*, ANRW II 34.4 (1998), pp. 3293-3390

Stephens - Winkler = *Ancient Greek Novels. The Fragments*, edd. S.A. Stephens - J.J. Winkler, Princeton 1995

Zimmermann, *GRP* = F. Zimmermann, *Griechische Roman-Papyri und verwandte Texte*, Heidelberg 1936

¹ Fra i suoi precursori ci furono A. Nicolai, *Über Entstehung und Wesen des griechischen Romans*, Berlin 1867.

² Si vedano le interessanti considerazioni in proposito di M. Fusillo, *Modernity and post-modernity*, «The Cambridge Companion to Greek and Roman Novel», T. Whitmarsh (ed.), Cambridge 2008, pp. 321-339.

³ P.Lond.Lit. 132, Hyperides, *Orations* = LDAB 2423. Ed.pr.: *The Orations of Hyperides for Lycophron and for Euxenippus: now first printed in Facsimile with a short Account of the Discovery of the original Manuscript at Western Thebes in Upper Egypt in 1847*, edd. C. Babington - J. Arden, Cambridge 1853.

⁴ P.Lond.Lit. 133 = LDAB 2424. Ed.pr.: *Ἐπιτάφιος Λόγος ἐπιτάφιος. The Funeral Oration of Hyperides over Leosthenes and his Comrades in the Lamian War*, ed. C. Babington, Cambridge 1858.

le Collezioni di Vienna e di Berlino; ed è proprio dalla Collezione di Berlino che proviene il *Romanzo di Nino* pubblicato da Wilcken nel 1893; il 1893 è anche l'anno in cui Bernard Grenfell compie il suo primo viaggio in Egitto: va a raggiungere Sir Michael Flinders Petrie, che da un decennio conduce gli scavi archeologici e papirologici inglesi in Egitto e che in quello stesso 1893 ricoprirà la prima cattedra mondiale di Egittologia. Forse non sarebbe del tutto destituito di fondamento il far cominciare da qui la papirologia come scienza.

Ma torniamo a Rohde. Il romanzo greco antico, oggetto della sua analisi, era, ed è, noto da cinque romanzi di cinque autori, che la tradizione manoscritta antica e medievale ha consegnato direttamente all'umanesimo e alla stampa.

Si tratta dei romanzi *Cherea e Calliroe* di Caritone di Afrodisia, *Leucippe e Clitofonte* di Achille Tazio, *Le storie efesie concernenti Anzia e Abrocome* di Senofonte Efesio, *Dafni e Cloe* di Longo Sofista e *Le storie etiopiche concernenti Cariclea e Teagene* di Eliodoro di Emesa⁵, ai quali si possono aggiungere gli *excerpta* di tradizione indiretta di *Le storie babilonesi* di Giamblico.

Si sa che Rohde considerò il romanzo un estenuato, scadente prodotto dell'età imperiale, nato dalla fusione dei racconti di viaggio e delle narrazioni d'amore, operatasi nelle scuole di retorica sotto l'influsso della Seconda Sofistica. Sulla base dell'esame comparativo e del giudizio di stile applicati ai testi, proponeva una cronologia dei romanzieri che vedeva al primo posto, nel II secolo, Giamblico (l'unico per il quale si abbiano elementi certi di datazione) e all'ultimo, nel V, Caritone.

La pubblicazione, in Hermes del 1893⁶, del P.Berol. inv. 6926, contenente il *Romanzo di Nino*, smantellò d'un colpo e definitivamente la teoria della nascita del romanzo per influsso della Seconda Sofistica.

Perché, in effetti, il P.Berol. inv. 6926 è di quei papiri molto preziosi che non lasciano dietro di sé dubbi di sorta; prima di tutto per la limpidezza del contenuto: grazie alle sue ragguardevoli dimensioni⁷ conserva una tale quantità di testo⁸ da non lasciar dubitare del fatto che si tratti di un romanzo

⁵ L'ordine in cui sono qui citati è il loro presumibile ordine di successione cronologica. L'ordine in cui essi compaiono nel codice fiorentino dei romanzieri greci, tuttora l'unica fonte per Senofonte Efesio e Caritone, è: Longo, Achille Tazio, Caritone, Senofonte Efesio; si tratta del *Laur. Conv. Soppr.* 627 (già Abbazia Fiorentina 2728 olim 94), descritto in E. Rostagno - N. Festa, *Indice dei Codici greci Laurenziani non compresi nel catalogo del Bandini*, SIFC 1 (1893), pp. 172-176. Alla luce dei papiri di Achille Tazio e Caritone (vd. oltre), ci si potrebbe chiedere se il *Laurentianus* non conservi la loro reale cronologia relativa.

⁶ U. Wilcken, *Ein neuer griechischer Roman*, Hermes 28 (1893), pp. 161-193; LDAB 4272.

⁷ Si compone di 2 fr.: A cm 38 x 30; B 19,3 x 30,5 cui si aggiunse, nel 1970, un piccolissimo fr., il C (cm 5,5 x 4), della collezione ginevrina: ed.pr. C. Wehrli, *Un fragment du Roman de Ninos*, ZPE 6 (1970), pp. 39-41, Taf. IVC, riedito nel 1986 come P.Gen. II 85, pl. IIIc.

⁸ 304 rr. in 8 colonne di 38 righe ciascuna il solo P.Berol. inv. 6926.

e, per giunta di un “romanzo d’amore”, poiché, nel fr. A, Nino, con passione, dichiara il suo amore per la cugina Semiramide – innominata nel testo ma di identificazione certa –, e racconta con orgoglio di avere preservato, per offrirla a lei, la sua castità, auspicando che, finalmente, l’attesa e il desiderio vengano placati.

Secondariamente per la sua datazione: il *verso* del papiro fu riutilizzato per scrivervi un conto datato al 101 d.C.; disponiamo, perciò, di un sicuro *terminus ante quem* per la copiatura dell’opera letteraria, che, secondo Wilcken, considerato il valore di pregio del libro, non può essere avvenuta dopo il 50 d.C., potendo perfino risalire alla fine dell’età tolemaica, come potrebbe suggerire la particolare morfologia di alcune lettere (θ , τ , ν)⁹.

Dunque, il *Romanzo di Nino*, che sarà stato ideato e scritto dal suo ignoto autore al più tardi all’inizio del I sec. a.C., è il romanzo greco d’amore più antico che ci sia pervenuto; della sua popolarità fanno fede i papiri, che attestano la presenza di due edizioni, presumibilmente in due località diverse dell’Egitto: un’edizione rappresentata, appunto, da P.Berol. inv. 6926 + P.Gen. II 85, di cui non si conosce la provenienza¹⁰, ma che difficilmente potrebbe essere Ossirinco, e una seconda edizione presente proprio a Ossirinco, anch’essa nel I sec. d.C., restituitaci da PSI XIII 1305¹¹. Ai libri si aggiungono due splendidi pavimenti a mosaico, uno di Antiochia e l’altro di Alessandretta, che rappresentano scene del romanzo¹², mentre in O.Edfou II 306, scritto in scrittura semilibraria alla fine del I o all’inizio del II secolo d.C., causa la sua mutilazione, non è certo che ci fosse la menzione di Nino e che quindi, come a suo tempo dottamente ribadito da Stramaglia contro Hagedorn, potesse essere di matrice scolastica e rappresentare un’etopea in forma di lettera¹³.

⁹ Wilcken, cit. a nota 6, p. 164. Datazioni fornite nei principali album paleografici: Schubart, *PGB*, 18: I^p; Roberts, *GLH*, 11a: 2^a metà I^p; Seider, *Pal. Gr.*, II 27, Taf. XIV: I^p. Cavallo, *Veicoli materiali*, p. 15, lo pone nella seconda metà del I^p, e in *Conservazione e perdita dei testi greci: fattori materiali, sociali, culturali*, «Società romana e impero tardoantico», IV (Tradizione dei classici, trasformazioni della cultura), A. Giardina (ed.), Roma - Bari 1986, p. 147 (ristampato in G. Cavallo, *Dalla parte del libro*, Urbino 2002, p. 141), nel tardo I secolo o nell’inizio del II^p.

¹⁰ Sul problema della provenienza, per la quale *ab origine* era stata avanzata l’ipotesi di Soknopaiu Nesos o Karanis, si pronunciano definitivamente H. Harrauer - K.A. Worp, *Literarische Papyri aus Soknopaiu Nesos. Eine Übersicht*, *Tyche* 8 (1993), p. 38, affermando che, allo stato attuale, la provenienza non può che considerarsi sconosciuta.

¹¹ Vd. oltre p. 19.

¹² Per la descrizione e lo studio dei due mosaici si veda M.H. Quet, *Romans grecs, mosaïques romaines*, «Le monde du roman grec. Actes du colloque international tenu à l’Ecole normale supérieure, Paris 17-19 décembre 1987», M.-F. Baslez et al. (edd.), Paris 1992, pp. 129-135; 145-147.

¹³ Cfr. A. Stramaglia, *Fra ‘consumo’ e ‘impegno’: usi didattici della narrativa nel mondo antico*, «La letteratura di consumo nel mondo greco-latino», O. Pecere - A. Stramaglia (edd.), Cassino 1996, pp. 120-127; 151-153: riedizione di O.Edfou II 306.

Appena due anni dopo la pubblicazione del *Romanzo di Nino*, nel 1895, Fritz Krebs, sempre su Hermes e ancora una volta attingendo ai papiri della collezione di Berlino, pubblicò il P.Berol. inv. 7927¹⁴, al quale si sarebbero uniti in seguito altri due pezzi della stessa collezione, P.Berol. inv. 9588, edito da Zimmermann nel 1933¹⁵, e P.Berol. inv. 21179, pubblicato da Maehler nel 1976¹⁶, fino a formare due colonne consecutive di un *volumen* del II secolo d.C. contenente il cosiddetto *Romanzo di Metioco e Partenope*, di nuovo un romanzo d'amore, di cui ignoravamo l'esistenza, che dovette godere di un certo favore di pubblico se riconosciamo possibili brani di esso anche in P.Oxy. III 435¹⁷ e in P.Mich. inv. 3402v¹⁸, nonché in O.Bodl. II 2175, prodotto in ambiente scolastico nei primi decenni del I sec. d.C.¹⁹. Ma c'è di più: la stessa villa romana di Dafne, nella regione antiochena, oltre che dal mosaico che rappresenta Nino in contemplazione del ritratto dell'amata, era abbellita da altre due scene musive tratte dal *Romanzo di Metioco e Partenope*, romanzo la cui stesura è stata, da alcuni studiosi, ipotizzata alla fine dell'età ellenistica, nel I sec. a.C.²⁰. Come si vede, i due romanzi, quello di *Nino* e quello di *Metioco e Partenope*, entrambi rielaborazioni romanzesche di fatti e personaggi storici o quasi-storici²¹, hanno molto in comune: erano assai popolari nell'antichità secondo quanto ci dicono Luciano (*Pseudologista* 25) e Filostrato (*Epistula* 66) e come dimostrano fattualmente gli importanti e vari reperti che si raccolgono intorno a essi: i mosaici antiocheni, i papiri relativamente antichi, numerosi, di varia provenienza, gli ostraca, che arrivano a suggerire una

¹⁴ F. Krebs, *Metiochos und Parthenope*, Hermes 30 (1895), pp. 144-150; LDAB 4588. Revisione e ampia discussione del papiro a opera di Wilcken, APF 1 (1901), pp. 264-267, dal quale apprendiamo (p. 272) che Rohde non riteneva che P.Berol. inv. 7927 potesse essere un romanzo: il discorso su ἔρωσ, che leggeva nella scena, non gli sembrava ammissibile in un romanzo.

¹⁵ F. Zimmermann, *Ein unveröffentlichtes Bruchstück des Metiochos-Parthenope-Romans*. Pap. Berol. 9588, Aegyptus 13 (1933), pp. 53-61; LDAB 4588.

¹⁶ H. Maehler, *Der Metiochos-Parthenope-Roman*, ZPE 23 (1976), pp. 1-20: quest'ultimo è ripubblicato come BKT IX 82, Taf. 37; LDAB 4588. Che la provenienza fosse l'Arsinoite comunicato per lettera W. Brashear a H. Harrauer e a K.A. Worp, come essi dicono in *Literarische Papyri aus Soknopaiu Nesos*, cit. a nota 10, p. 38.

¹⁷ Pubblicato da Grenfell e Hunt come *Prose Fragment* (LDAB 5153), è stato oggetto di considerazione da parte di F. Zimmermann, *Neues zum Metiochos-Parthenope-Roman*. PO 435, Philologus 90 (1935), pp. 154-205, che ha integrato il nome di Parthenope ai rr. 6-7.

¹⁸ Ed.pr.: J. Alvarez - T. Renner, *A new fragment of the Metiochos and Parthenope romance?*, «Atti del XXII Congresso Internazionale di Papirologia (Firenze, 23-29 agosto 1998)», I. Andorlini, G. Bastianini, M. Manfredi, G. Menci (edd.), Firenze 2001, I, pp. 35-40, Tav. I.

¹⁹ Cfr. R. Criatore, *Writing, Teachers, and Students in Graeco-Roman Egypt*, Atlanta 1996, p. 240, n. 281, pl. XXXIII; Stramaglia, *Fra 'consumo' e 'impegno'*, cit. a nota 13, p. 123, che riferisce la datazione dell'ostracon effettuata da G. Cavallo.

²⁰ Cfr. R. Dostálová, *La dissoluzione della storiografia: il 'romanzo storico'*, «La letteratura di consumo», cit. a nota 13, p. 179.

²¹ Si veda in proposito Dostálová, *La dissoluzione*, cit. a nota 20, pp. 167-188.

loro possibile penetrazione nell'armamentario finalizzato all'educazione retorica impartita nella scuola.

Un frammento di un altro romanzo nuovo fu pubblicato ancora di lì a poco, nel 1897, da John P. Mahaffy nei Rendiconti della Reale Accademia dei Lincei²²: si tratta di un papiro di Dublino che conserva sul *verso* tre colonne di un testo letterario vergato in scrittura corsiva; la prima e la terza ridotte rispettivamente alle parole finali e alle lettere iniziali dei righi, ma la seconda completa e occupata da ben 60 righi. Il nome del personaggio femminile ἡ δὲ τῆς Ἐρπυλλίδος ἄκατος ..., *Erpillide*, si legge una sola volta in un punto danneggiato (II 21-22). Sembra insostenibile l'ipotesi, che a un certo punto è stata fatta, di leggere Dercillide al posto di Erpillide, il che comporterebbe – stante anche il fatto che la coppia che agisce nel papiro di Dublino potrebbe forse essere una coppia di fratelli e non di amanti – di vedervi un brano del romanzo di Antonio Diogene²³ di cui parleremo in seguito.

I primissimi anni del secolo XX vedono la pubblicazione di papiri che, finalmente, riportano il testo dei romanzi del canone bizantino.

Nel 1900 Grenfell e Hunt pubblicano P.Fay. 1, trovato durante i loro scavi nel villaggio arsinoitico di Karanis²⁴ – si noti che questo è il primo papiro del romanzo di provenienza sicura in quanto recuperato in uno scavo archeologico – e consistente in un frammento di rotolo databile con certezza alla fine del sec. II, con i resti di tre colonne alquanto mutile²⁵, recanti parti dei capitoli 2 e 3 del libro IV del romanzo *Cherea e Calliroe* di Caritone; è, dunque, il primo papiro di Caritone – e dei romanzieri del Canone – a vedere la luce. Caritone, peraltro, si segnala per la precocità dell'identificazione e per la pubblicazione dei suoi testimoni papiracei: 1900, 1901, 1910 sono gli anni nei quali vengono editi nell'ordine P.Fay. 1, il *Codex Thebanus deperditus* e P.Oxy. VII 1019, ai quali si aggiungeranno in seguito P.Oxy. XLI 2948, un frammento dello stesso rotolo di P.Oxy. VII 1019, e P.Michael. 1, pubblicato postumo nel

²² Cfr. *Papiro greco inedito. Nota del prof. J.P. Mahaffy presentata dal Socio Lumbroso (con due tavole)*, Rendiconti della Reale Accademia dei Lincei. Classe di scienze morali, storiche e filologiche, Serie Quinta, VI.2 (1897), Seduta del 21 febbraio, pp. 91-96. Sebbene la sua edizione vera e propria sia considerata quella rifatta da Smyly nel 1901: J.G. Smyly, *Hermathena* 11 (1901), pp. 322-330. Ampia discussione di Wilcken in APF 1 (1901), pp. 268-271. LDAB 4901: P.Dubl. C 3, Stephens - Winkler, pp. 158-172; López Martínez, X, pp. 107-120; Morgan, IX, pp. 3351-3352.

²³ Che questo papiro possa far parte del romanzo di Antonio Diogene (in base alla possibilità di leggere il nome Dercillide nel malridotto punto ove è stato letto Erpillide come suggerito da C. Gallavotti, *Frammento di Antonio Diogene?*, SIFC N.S. 8, 1930, p. 257) viene recentemente escluso da D. Obbink, che ha ispezionato l'originale: cfr. P.Oxy. LXX 4761, *Introd.*, p. 17.

²⁴ Per un quadro d'insieme dei papiri letterari provenienti da Karanis, si veda P. van Minnen, *Boorish or Bookish? Literature in Egyptian Villages in the Fayum in the Graeco-Roman Period*, JJP 28 (1998), pp. 123-135.

²⁵ La col. II è completa in altezza e consta di 57 righi.

1955 da David Stewart Crawford, e contenente l'ultima colonna del II libro del romanzo seguita dal colofone col nome dell'autore e il titolo dell'opera: τὰ περὶ Καλλιρόην διηγήματα²⁶. Per inciso, questo piccolo papiro vanta un suo *Guinness*: è il primo che riporti il titolo di un romanzo, e questo titolo è diverso da quello noto dalla tradizione medievale (Τὰ περὶ Χαίρεάν καὶ Καλλιρόην ἐρωτικά διηγήματα), poiché menziona soltanto Calliroe: è questo un titolo abbreviato, come ritenne Crawford o è il vero e proprio titolo del romanzo, come pensano i moderni editori di Caritone da Plepelitis²⁷ in poi?

Nel 1901 Wilcken rende nota, in *Archiv für Papyrusforschung*, la sua trascrizione della *scriptura inferior* di alcune parti del lato carne dei sei fogli di uno stesso codice membranaceo palinsesto greco-copto, probabilmente appartenuto alla biblioteca di un monastero dell'Alto Egitto, che egli aveva acquistato a Luxor (l'antica Tebe) e che non poterono giungere a Berlino a causa di un incendio che li distrusse nel porto di Amburgo. È il cosiddetto *Codex Thebanus deperditus*²⁸ da lui datato al VII sec., che conteneva almeno il romanzo di Caritone (su 4 dei 6 ff.) e un altro romanzo che, dal nome dell'eroina, fu intitolato *Romanzo di Chione* (nei rimanenti 2 ff.)²⁹. Ricorderò qui che il testo di Caritone, nella trascrizione di Wilcken, risultava a tal punto divergente dal testo del *Laur. Conv. Sopp. 627* – il codice del XIII sec. che è l'unica nostra fonte per Caritone³⁰ – da indurlo a supporre l'esistenza di due diverse redazioni del romanzo, una approdata al *Codex Thebanus*, l'altra al *Laurentianus*. Del *Romanzo di Chione* avremo modo di parlare in seguito.

Ma torniamo al P.Fay. 1, la cui conseguenza immediata fu la demolizione della seconda parte della "teoria del Rohde", la "cronologia dei romanzieri": il papiro, con la sua indiscutibile datazione alla fine del sec. II³¹, imponeva che

²⁶ Cfr. P.Michael. 1, II 19-21 Χαρίτωνος Ἀφροδιτιέως | τῶν περὶ Κα[λλιρόην] | διηγημ[ά]των λόγος β]. P.Michael. 1 fa ora parte della Collezione Schøyen (MS 2930), nel cui sito, <http://www.schoyencollection.com/papyri.htm#2930>, è accessibile l'immagine del papiro.

²⁷ *Chariton von Aphrodisias, Callirhoe*, ed. K. Plepelitis, Stuttgart 1976: la discussione del titolo alle pp. 28-30.

²⁸ Sul quale si veda, in questo stesso volume, il contributo di F. Conca, *Il Codex Thebanus e i papiri: suggestioni sul testo di Caritone*.

²⁹ Cfr. U. Wilcken, *Eine neue Roman-Handschrift*, APF 1 (1901), pp. 227-264. Wilcken aveva acquistato 7 fogli di codice: 6 appartenevano a uno stesso codice e contenevano il testo dei due romanzi, il contenuto del settimo foglio Wilcken non lo poté più stabilire perché aveva trascritto solo poche lettere isolate.

³⁰ Sulla possibilità dell'esistenza di un codice Vaticano di Caritone, si veda in questo stesso volume A. Guida, *Caritone in Vaticana*.

³¹ O tutt'al più all'inizio del III («At the latest it may belong to the early decades of the third century»); fu trovato in una tomba del tipo di quelle in cui furono recuperati P.Fay. 2 e 105, entrambi scritti intorno alla metà o nella seconda metà del II sec.; inoltre era insieme a documenti in corsiva del tempo di Commodus o al massimo di Caracalla (cfr. P.Fay. 1, Introd.). Cavallo, *Veicoli materiali*, p. 16, lo data alla prima metà del secolo.

Caritone non potesse essere l'ultimo (o fra gli ultimi) della serie dei romanzieri – come aveva sostenuto il Rohde – bensì, probabilmente, il primo, non l'imitatore ma l'imitato, e imponeva – come non mancarono di rimarcare Grenfell e Hunt nella loro edizione – di riconsiderare con attenzione l'opinione espressa da Wilhelm Schmid, secondo cui Caritone poteva aver scritto il suo romanzo all'inizio del II sec. e, comunque, non più tardi dell'inizio del III: opinione basata sull'analisi stilistica dell'opera e sulla convinzione che l'ambientazione storica fosse una caratteristica peculiare dei romanzi più antichi³².

Dunque, quello che è considerato il primo, e più rilevante apporto dei papiri alla conoscenza del romanzo greco, cioè la demolizione dell'intellettualistica costruzione del Rohde sulla storia e le origini del genere, si realizzò nell'arco di pochissimi anni, dal 1893 al 1900, grazie in special modo a P.Berol. inv. 6926 e a P.Fay. 1. Dopodiché non ci fu più sorpresa ma attesa: ci si aspettò che i papiri avrebbero restituito anche il testo degli altri romanzieri del Canone bizantino e infatti ciò avvenne per Achille Tazio, la prima volta nel 1914 con la pubblicazione di P.Oxy. X 1250, tre colonne di un bel rotolo del III secolo³³, sebbene, in realtà, un brano del *Leucippe e Clitofonte* fosse già stato edito nel 1910 come P.Oxy. VII 1014, ma senza che fosse stato identificato: fu soltanto nel 1976 che Gronewald riconobbe in quell'*Historical Fragment* la descrizione della battaglia fra l'esercito di Carmide e i banditi del capitolo 14 del IV libro del romanzo di Achille Tazio³⁴. Ugualmente, nel 1901, Grenfell e Hunt non avevano riconosciuto un brano delle *Storie etiopiche* di Eliodoro nel piccolo e rovinatissimo frammento di un foglio di codice membranaceo del VI o VII secolo, che venivano pubblicando come P.Amh. II 160 e che fu identificato anch'esso da Gronewald nel 1979³⁵. Attualmente Achille Tazio con otto papiri (sei rotoli e due codici papiracei)³⁶, appare il romanziero più

³² RE III, coll. 2168-2169, s.v. Chariton. Sulla storicità di personaggi e situazioni nel romanzo di Calliroe, si veda Dostálová, *La dissoluzione*, cit. a nota 20, pp. 178-180.

³³ La datazione al III sec. è di W. Schubart (P.Schub., p. 60); datazione accolta da Cavallo, *Veicoli materiali*, p. 16; Idem, *La scrittura greca e latina: una introduzione*, Pisa - Roma 2008, p. 118 e fig. 96; e da P.J. Parsons, editore di P.Oxy. LVI 3837, il papiro che conserva resti di altre due colonne della stessa mano, ma presumibilmente provenienti da un altro rotolo. Nell'*ed.pr.* Grenfell e Hunt datavano il P.Oxy. X 1250 all'inizio del IV secolo.

³⁴ LDAB 7. Cfr. M. Gronewald, *Ein verkannter Papyrus des Achilleus Tatios (P.Oxy. 1014 = Achilleus Tatios IV 14, 2-5)*, ZPE 22 (1976), pp. 14-17. Il testo del romanzo si trova sul verso di un registro amministrativo pubblicato da chi scrive in AnPap 12 (2000), pp. 179-182 (= SB XXVI 16461).

³⁵ LDAB 1084. Cfr. M. Gronewald, *Ein Fragment aus den Aithiopica des Heliodor (P.Amh. 160 = Pack² 2797)*, ZPE 34 (1979), pp. 19-21.

³⁶ L'ultimo papiro in ordine di tempo a essere stato pubblicato è P.Oxy. LXXIII 4948, con parti di due colonne scritte contro le fibre di un rotolo papiraceo del sec. III^p; sul retro, contro le fibre, versi di poesia lirica.

letto nell'Egitto romano, ben più di Caritone e di Eliodoro, i cui testimoni papiracei non si sono incrementati e sono ancora quelli apparsi all'inizio del '900; nessun papiro è a tutt'oggi ascrivibile ai romanzi di Longo Sofista, di Senofonte Efesio e di Giamblico.

Prima di proseguire la nostra rassegna è allora, forse, il caso di fermarsi un po' a considerare i papiri di Achille Tazio per l'importanza che essi hanno, sia per la cronologia dell'autore che per il testo del romanzo, oltre a suggerire considerazioni di ordine generale valide per altri autori e per altri testi. Il P.Oxy. X 1250 fu il primo papiro di Achille Tazio a venire alla luce; ad esso, nel 1989, si è affiancato P.Oxy. LVI 3837, scritto dalla stessa mano, ma con ogni probabilità proveniente da un rotolo gemello all'interno di un medesimo *set di volumina* che costituiva un'edizione integrale del romanzo; a questa conclusione inducono da una parte l'identità della mano dello scriba e dei criteri editoriali applicati, dall'altra il fatto che P.Oxy. X 1250 contiene il II libro del romanzo, e P.Oxy. LVI 3837 l'VIII libro, e quindi è impossibile che i due papiri appartengano allo stesso rotolo a meno di non pensare – ma l'ipotesi è generalmente rifiutata – che si trattasse di un unico rotolo di *excerpta* del *Leucippe e Clitofonte*. Quello che mi interessa sottolineare è la datazione all'inizio del IV secolo attribuita da Hunt al P.Oxy. X 1250; tale datazione è manifestamente troppo recente: la scrittura è una libreria di III secolo come fece notare Schubart pubblicando il terzo papiro di Achille Tazio, il P.Schub. 30³⁷. Cos'era successo? Hunt aveva preso un granchio? Difficile da sostenere; piuttosto, leggendo l'introduzione, si percepisce l'imbarazzo nell'esser costretto a suscitare un'altra rivoluzione come al tempo dell'edizione del P.Fay. 1 di Caritone, la cui datazione al II secolo, legata com'era al contesto archeologico, non poté esser messa in dubbio. Infatti, dopo aver ricordato che Rohde poneva Achille Tazio alla metà del V secolo e Schmid nel pieno VI secolo, Hunt afferma: «tali stime non reggono più perché il presente papiro è certamente anteriore al V secolo ... un'attribuzione alla prima metà del IV secolo non sembra errata. La composizione del romanzo non può essere posta molto dopo l'anno 300 d.C. e non c'è bisogno di supporre che Achille sia vissuto più di una generazione o due dopo Eliodoro che è assegnato all'ultima parte del III secolo». Insomma si ha come l'impressione che Hunt fosse intorito a retrodatare di molto la composizione del *Leucippe e Clitofonte*.

³⁷ LDAB 6. Il P.Schub. 30, considerato perduto (cfr. Cavallo, *Veicoli materiali*, p. 37), è stato ritrovato, ripubblicato e riprodotto per la prima volta da G. Poethke, *Der Achilleus-Tatios-Papyrus P. Schubart 30 identifiziert*, APF 48 (2002), pp. 1-5, Taf. I.

Lo stesso timore fu talmente forte e invincibile nel Vogliano che, all'atto di pubblicare³⁸ il secondo testimone di Achille Tazio, un piccolo frammento di codice papiraceo da lui datato al II secolo con l'avallo di Schubart, non poté risolversi a leggervi il testo trådito del romanzo e pensò di essere di fronte a un nucleo tematico più antico, una sorta di novella di altro autore, dal quale in seguito si sarebbe sviluppato il *Leucippe e Clitofonte*. Non gli pareva possibile che si potesse mettere in discussione l'autorità del Rohde e si esprimeva con questa forza: «L'impressione complessiva che si ricava dalla lettura del romanzo di Achille Tazio è quella di una greçità artificiosa, stanca, slombata, ... chi scrive non ha né fremiti né passione ... Ora un papiro ci verrebbe a dire che questa greçità va collocata nel II secolo dopo Cristo! Francamente stento a crederlo, malgrado l'evidenza paleografica. Altro invece sarebbe se a tale data potessimo assegnare la tela, su cui Achille Tazio ritessé poi il suo romanzo». Invece il frammento di codice, che Vogliano veniva pubblicando, conteneva «proprio il testo del romanzo di Achille Tazio in una recensione appena posteriore di qualche decennio alla composizione dell'opera (che non può risalire oltre alla metà del II sec. d.C.)», come sostenne Aristide Colonna ripubblicando il frammento nel volume III dei Papiri Milano Vogliano col n. 124 e proponendone la datazione alla fine del II secolo. Il P.Mil.Vogl. III 124, con la sua datazione all'interno del II secolo, sarebbe stato il papiro determinante per la cronologia di Achille Tazio, se in seguito non fosse stato più convincentemente collocato fra III e IV secolo da Arturo Francesco Moretti³⁹.

Il più antico papiro di Achille Tazio doveva apparire solo nel 1989: è P.Oxy. LVI 3836, scritto in una maiuscola rotonda informale dal *ductus* molto veloce assegnata dall'editore, Peter Parsons, al II secolo⁴⁰; dunque P.Oxy. LVI 3836 viene ad avere la stessa data di P.Fay. 1, il più antico papiro di Caritone: i romanzi di Caritone e di Achille Tazio circolavano in Egitto negli stessi anni e di questo bisognò tener conto nello stabilire la data di composizione delle opere.

L'anno dopo, nel 1990, William Willis pubblica l'edizione complessiva dei frammenti della Duke University e di quelli dello stesso rotolo conservati a Colonia e già editi da Albert Henrichs nel 1968⁴¹; questo rotolo dell'inizio del III secolo, proveniente forse dalla biblioteca di una scuola di Panopoli,

³⁸ A. Vogliano, *Un papiro di Achille Tazio*, SIFC N.S. 15 (1938), pp. 121-130 con ottima tavola; LDAB 9.

³⁹ Cfr. A.F. Moretti, *Revisione di alcuni papiri greci letterari editi tra i Mil.Vogl.*, AnPap 7 (1995), pp. 29-30; datazione approvata da Cavallo, *Veicoli materiali*, pp. 16; 37 e nota 71.

⁴⁰ LDAB 5. Cavallo, *Veicoli materiali*, pp. 16 e 36, assegna la scrittura del papiro alla prima metà del secolo.

⁴¹ LDAB 8. Cfr. A. Henrichs, *Achilleus Tatios, aus Buch III. (P. Colon. Inv. 901)*, ZPE 2 (1968), pp. 211-226; W.H. Willis, *The Robinson-Cologne Papyrus of Achilles Tatius*, GRBS 31 (1990), pp. 73-102.

vergato in scrittura corsiva con qualche movenza cancelleresca dalla mano esperta di un professore che rivede il suo lavoro e lo correda di varianti, è pregevolissimo per la *constitutio textus* del romanzo di Achille Tazio. La versione del rotolo diverge drasticamente da quella di tradizione medievale, dimostrando che il testo del *Leucippe e Clitofonte* è più instabile di quanto potessimo immaginare.

Torniamo ora ai primi decenni del secolo XX dai quali ci siamo allontanati seguendo i papiri di Achille Tazio e riprendiamo la rassegna.

Nel 1915, nel vol. XI dei P.Oxy. col n. 1368 viene edito il papiro delle *Avventure di Glaucete*, in realtà il primo testimone papiraceo delle *Storie fenicie* (*Φοινικικά*) di Lolliano: ma ciò, come vedremo, sarà scoperto solo molto tempo dopo⁴².

I papiri del romanzo pubblicati dal 1893 al 1915, sono alla base di un vivace fiorire di studi critici e filologici sia sul testo dei romanzi nuovi, sia sul testo di Caritone, i cui due testimoni diretti – P.Fay. 1 e il *Codex Thebanus deperditus* – anteriori all'incirca di 1000 anni il primo, di 500 il secondo, rispetto al codice *Laur. Conv. soppr. 627*, si pongono in modo del tutto differente nei confronti del testo da esso tramandato: il *Codex Thebanus* se ne discosta a tal punto che Wilcken ipotizzò l'esistenza di due recensioni autonome, la collazione del P.Fay. 1, invece, secondo l'opinione di Grenfell e Hunt, accresce «il nostro rispetto per il manoscritto fiorentino troppo disprezzato»⁴³. Anche gli studi su Achille Tazio dovettero rinnovarsi e prendere una piega diversa, sia in rapporto a Caritone, che ora veniva a trovarsi al primo posto nella serie dei romanzieri, sia in conseguenza della pubblicazione del P.Oxy. X 1250, che, in virtù della sua datazione all'inizio del IV sec., non solo spostava d'un colpo, dal VI al III secolo, la invalsa datazione della composizione del romanzo, ma presentava anche un diverso ordine dei capitoli rispetto a quello tramandato concordemente dai codici Laurenziano, Vaticano e Monacense⁴⁴.

⁴² LDAB 2578. Cfr. A. Henrichs, *Lollianos und P.Oxy. 1368*, ZPE 6 (1970), pp. 42-44: che il P.Oxy. XI 1368 potesse appartenere alle *Storie fenicie* di Lolliano gli era stato suggerito da Michael Reeve.

⁴³ Cfr. P.Fay. 1, Introd.

⁴⁴ Nel P.Oxy. X 1250 la sequenza dei capitoli del libro II è questa: 7 § 7; 8 §§ 1-3; 2 §§ 1-6; 3 §§ 1-2; 9 §§ 1-2 e inizio del libro III. Secondo F. Garin, *Le avventure di Leucippe e Clitofonte nel papiro di Oxyrhynchos 1250*, RFIC 47 (1919), p. 351 ss., l'ordine giusto è offerto dal papiro mentre quello presente nei manoscritti è dovuto allo spostamento di un foglio nell'archetipo da cui derivarono; cfr. Idem, *I papiri d'Egitto e i romanzi greci*, SIFC N.S. 1 (1920), p. 183. Dello stesso avviso gli editori Grenfell e Hunt; A. Calderini in «Studi della Scuola Papirologica» I (1915), pp. 82-84: «risulterebbe che il papiro rappresenta una redazione più breve del romanzo o meglio che la volgata è una amplificazione del testo primitivo ...».

In questa primavera degli studi sul romanzo greco antico, i filologi italiani svolgono un ruolo di primo piano e questa è l'occasione giusta per ricordarlo, per quanto molto succintamente.

All'intelligenza delle parti mutile del P.Berol. inv. 6926, il *Romanzo di Nino*, contribuisce nello stesso 1893 Enea Piccolomini, il filologo senese amico di Vitelli, con due lunghi studi apparsi nei Rendiconti della Reale Accademia dei Lincei⁴⁵ e nella Nuova Antologia⁴⁶, e quasi contemporaneamente appaiono l'ampio contributo di Lionello Levi⁴⁷ e l'articolo di Girolamo Vitelli sulla questione dello iato⁴⁸. Ma fu soprattutto Francesco Garin che, nei primi due decenni del secolo scorso, dedicò un'attenzione costante a ogni nuovo papiro del romanzo: nel 1909 espose i risultati dei suoi studi sul testo di Caritone in rapporto agli altri romanzi, e sulla cronologia dei romanzieri del Canone⁴⁹, temi di ricerca ridestati dalla pubblicazione di P.Fay. 1. Nel 1919 discusse i problemi dell'ordine dei capitoli in P.Oxy. X 1250, il primo papiro di Achille Tazio⁵⁰. Nel 1920 pubblicò quella che si può a tutti gli effetti considerare la prima raccolta di tutti i papiri del romanzo disponibili al momento: si tratta di 13 papiri (4 di autori noti, 9 adespoti) editi fra il 1893 e il 1915, dal *Romanzo di Nino* alle *Avventure di Glaucete*⁵¹.

Intanto, nel 1913, era uscita la prima traduzione italiana moderna del romanzo di Caritone⁵², per le cure di Aristide Calderini che la fece precedere da lunghi prolegomeni, nei quali espose lo *status quaestionis* di tutte le problematiche inerenti il romanzo greco antico⁵³.

Anche Bruno Lavagnini, negli stessi anni Dieci si stava occupando a tutto campo del romanzo: a conclusione, nel 1921, esce l'ampio saggio su *Le origini del romanzo greco*⁵⁴, e, nel 1922, la raccolta *Eroticorum Graecorum Fragmenta Papyracea*, da lui curata per Teubner. Per quanto riguarda le origini del romanzo, egli le ricerca nelle cronache di storia locale, trasformate in leggende

⁴⁵ E. Piccolomini, *Supplementi ed osservazioni ai Frammenti del Romanzo di Nino*, Rendiconti dell'Accademia dei Lincei, V.II (Seduta del 21 maggio 1893), pp. 313-332.

⁴⁶ E. Piccolomini, *Sui frammenti del Romanzo di Nino e della Hekale di Callimaco*, Nuova Antologia S. III (1893), pp. 5-20.

⁴⁷ L. Levi, *Sui frammenti del Romanzo di Nino recentemente scoperti*, RFIC 23 (1893-1894), pp. 1-22.

⁴⁸ G. Vitelli, *L'iato nel Romanzo di Nino*, SIFC 2 (1894), pp. 297-298.

⁴⁹ F. Garin, *Su i romanzi greci*, SIFC 17 (1909), pp. 423-460.

⁵⁰ Garin, *Le avventure*, cit. a nota 44, pp. 351-357.

⁵¹ Garin, *I papiri*, cit. a nota 44, pp. 162-183.

⁵² La prima e unica traduzione italiana precedente quella del Calderini è del pistoiese Mons. Michelangelo Giacomelli stampata a Roma nel 1752 (notizia in *Caritone di Afrodizia, Le avventure di Cherea e Calliroe*, ed. A. Calderini, Torino - Milano - Roma 1913, pp. 218-219).

⁵³ Calderini, cit. a nota 52. Recensito da F. Garin, RFIC 42 (1914), pp. 1-4.

⁵⁴ B. Lavagnini, *Le origini del romanzo greco*, estratto dagli ASNP 28 (1921), pp. 9-104, ristampato in *Studi sul romanzo greco*, Messina - Firenze 1950.

dalla elaborazione popolare; non diversamente dalla novella, il romanzo avrebbe affondato le sue radici nella storiografia, consistendo, il suo sviluppo, in un progressivo affievolirsi dei contorni storici dell'ambientazione dei fatti narrati con l'inserimento di personaggi di pura invenzione e di situazioni create liberamente dalla fantasia. Nella silloge, curata per Teubner, confluirono tutti i papiri pubblicati fino al 1920: rispetto alla raccolta di Garin, Lavagnini include, fra i *Fragmenta minora*, P.Oxy. VI 868, edito nel 1908 come *Prose Fragment* e da lui guadagnato al romanzo con alterni consensi⁵⁵, e PSI VI 725 e 726, *Olenio* e *Anzia*, di sicura attribuzione al genere romanzo⁵⁶.

Fra il 1920 e il 1935 sono 14 i papiri che vengono ascritti con maggiore o minore sicurezza al romanzo. Quelli di attribuzione sicura li troviamo inseriti nella nuova silloge curata da Franz Zimmermann, *Griechische Roman-Papyri und verwandte Texte* uscita a Heidelberg nel 1936. Fra le recenti acquisizioni, accolte nella silloge di Zimmermann, merita qui ricordare i papiri dei romanzi di *Sesonchosis*, di *Calligone*, di *Le incredibili avventure al di là di Tule*, di *Chione* nell'ordine cronologico delle loro edizioni.

Nel 1922, nell'undicesimo volume dei P.Oxy. col n. 1826 viene pubblicato, fra i *Minor Literary Fragments*, il primo dei papiri del *Romanzo di Sesonchosis*; si tratta di un piccolo frammento di foglio di codice papiraceo assegnato al volgare fra III e IV secolo⁵⁷ e contenente «una narrazione in prosa a carattere romanzesco concernente il re Sesonchosis»⁵⁸. Quanto fosse diffuso, ancora in età romana avanzata, il *Romanzo di Sesonchosis*, cioè la narrazione romanzata delle gesta di un eroe leggendario, che fondeva in sé le virtù e le imprese di vari faraoni della XII dinastia di nome Senwosret, la cui memoria era stata orgogliosamente tenuta viva di generazione in generazione dai sacerdoti egiziani, come ci dicono Erodoto e Diodoro⁵⁹, lo dimostrano altri due frammenti papiracei provenienti da due diversi rotoli assai belli databili al pieno III secolo: P.Oxy. XXVII 2466, pubblicato da J. Rea nel 1962 come frammento storico, e P.Oxy. XLVII 3319, pubblicato da S. West nel 1981, come *addendum* del precedente, ma in realtà appartenente a un altro rotolo⁶⁰. È,

⁵⁵ LDAB 4263. Stephens - Winkler, p. 471, lo escludono in quanto ritengono più probabile che possa essere di carattere storico o oratorio; Morgan XXVI, p. 3382, lo include fra i frammenti di dubbia attribuzione, così López Martínez VI.

⁵⁶ LDAB 5513 e 5024. Editi nel 1920: ne era già informato Garin, *I papiri*, cit. a nota 44, p. 180, nota 2.

⁵⁷ Cavallo, *Veicoli materiali*, p. 15, lo data alla prima metà del III.

⁵⁸ P.Oxy. XI 1826, Introd.

⁵⁹ Rispettivamente 2, 102-111 e 1, 53, 1-4. Più in dettaglio si veda Dostálová, *La dissoluzione*, cit. a nota 20, pp. 174-176, e in questo stesso volume la relazione di A. Billault, *Le Roman de Sésonchosis: fragments, thèmes et fiction*.

⁶⁰ Che si tratti di due rotoli diversi e non di due frammenti dello stesso rotolo è stato dimostrato da M.S. Funghi - G. Messeri Savorelli, *Note papirologiche e paleografiche*, Tyche 7 (1992),

peraltro, interessante notare come queste tre edizioni del *Romanzo di Sesonchosis*, siano abbastanza concentrate nel tempo – diciamo dalla seconda metà del III sec. all’inizio del IV –, provengano tutte e tre da Ossirinco, siano copiate in Stile Severo da mani di scribi professionisti, siano libri di un certo pregio. Sicuramente alcune di queste evenienze (la concentrazione nel tempo, la provenienza dalla sola Ossirinco) saranno dovute al caso, ma la qualità dei libri e l’eleganza della scrittura possono suggerire qualcosa sul valore letterario del romanzo e sulla stima di cui godette; come mi pare si debba notare il fatto che il *Romanzo di Sesonchosis*, al pari di quelli di Caritone, Achille Tazio, Eliodoro, aveva superato il vaglio della selezione delle opere letterarie da trasferire dai rotoli ai codici (P.Oxy. XI 1826 è un codice), e, quindi, era incamminato sulla via della sopravvivenza, via che parrebbe essersi interrotta, forse nel passaggio dalla maiuscola alla minuscola⁶¹.

Nel 1927 Medea Norsa pubblica, nel vol. VIII dei PSI, un papiro letterario del Museo Egizio del Cairo (JE 47992) affidatole da C.C. Edgar; si tratta di PSI 981⁶², due frammenti del cosiddetto *Romanzo di Calligone*, che provengono da un libro del II secolo, a mio giudizio il più bel libro di romanzo che ci sia pervenuto: l’ampiezza dei margini superiore e inferiore (cm 6 e 7), così come la bellezza della scrittura libraria – una giovane Maiuscola Biblica⁶³ – sono inequivocabili segni di pregio merceologico e, con ogni probabilità, di valore letterario dell’opera, nonché di circolazione in cerchie di lettori raffinati di classi sociali elevate⁶⁴. Perciò non meraviglia che Ossirinco, indicata come località di provenienza del PSI VIII 981⁶⁵, ci abbia restituito, nell’inedito P.Oxy. 112/130a, un altro frammento papiraceo di III secolo, proveniente da un’altra edizione dello stesso romanzo⁶⁶.

pp. 86-88; il contributo non è noto al LDAB che registra i due differenti papiri sotto lo stesso n. 5311.

⁶¹ Come si debba valutare e cos’abbia significato la necessità di dover ricopiare in minuscola le opere che ancora circolavano in maiuscola si veda in Cavallo, *Conservazione*, cit. a nota 9, pp. 146-150, pagine dedicate alla letteratura «d’ordine pratico o di intrattenimento» (ristampato in G. Cavallo, *Dalla parte del libro*, Urbino 2002, pp. 140-145); F. Ronconi, *La traslitterazione dei testi greci*, Spoleto 2003.

⁶² LDAB 4611.

⁶³ Scheda paleografica, con bibliografia specifica, in P. Orsini, *Manoscritti in maiuscola biblica. Materiali per un aggiornamento*, Cassino 2005, pp. 123-124; riproduzioni in Zimmermann, *GRP*, Taf. II; G. Cavallo, *Libri scritte scribi a Ercolano*, Napoli 1983, Tav. LXIV.

⁶⁴ Cfr. Cavallo, *Veicoli materiali*, p. 13: «Si può constatare ... che gli aspetti materiali della produzione letteraria sono indicativi del pubblico entro e per il quale quella produzione circola ...».

⁶⁵ L’indicazione di Ossirinco come località di provenienza del papiro non compare nell’*ed.pr.*, ma è data come sicura da Zimmermann, *GRP*, in poi.

⁶⁶ Il papiro ossirinco inedito è citato da Stephens - Winkler, p. 268, López Martínez, p. 149, ed è registrato come LDAB 7318.

Sono d'ora in poi, i Papiri della Società Italiana che riservano le sorprese più straordinarie nel campo del romanzo.

Infatti, pochi anni dopo, Carlo Gallavotti pubblicò negli SIFC del 1931 un papiro da datarsi a cavallo fra II e III secolo, che conserva sul *verso* una colonna di scrittura libraria in Stile Severo, nella quale si legge un brano di un romanzo, che lo studioso propose di attribuire al *Τὰ ὑπὲρ Θούλην ἄπικτα* di Antonio Diogene. Tale papiro fu riedito l'anno successivo come PSI X 1177⁶⁷ dal Vitelli che mantenne nel titolo la proposta di attribuzione ad Antonio Diogene – proposta che aveva avuto un'ampia approvazione⁶⁸ – ma nell'introduzione avanzò molte perplessità e molti distinguo fino a rifiutarla; così si esprime Vitelli al riguardo: «... a noi non sembra che le parole di Fozio ... autorizzino la interpretazione proposta» e ancora «... per una plausibile attribuzione al Romanzo di Antonio Diogene non rimane se non il nome, per nulla affatto raro, di un'ancella (Myrto), e questo ci sembra insufficiente». Ma lo scetticismo di Vitelli non è stato condiviso: «isolate le cautele eccessive di Vitelli» osserva Massimo Fusillo, l'editore italiano di *Le incredibili avventure al di là di Tule*, nel sottolineare l'unanime accordo degli studiosi per l'attribuzione di PSI X 1177 ad Antonio Diogene⁶⁹. Il PSI X 1177 è stato, dunque, il primo papiro a restituirci qualcosa del ponderoso (24 libri) romanzo di Antonio Diogene, che conoscevamo soltanto dal riassunto di Fozio (codice 166); da allora altri tre papiri provenienti da Ossirinco – P.Oxy. XLII 3012, LXX 4760 e 4761⁷⁰ – sono stati attribuiti con buona probabilità ad Antonio Diogene sulla base dei nomi propri dei personaggi che vi compaiono e di situazioni consonanti con il riassunto foziano. C'è da notare che questi papiri (il PSI X 1177 e i tre P.Oxy.) sono coevi, che tre di loro (PSI X 1177, P.Oxy. XLII 3012 e LXX 4761) sono scritti in Stile Severo, che per la maggior parte (3 su 5, cioè i tre P.Oxy. recuperati negli scavi) provengono da Ossirinco, che fra di loro c'è un libro molto bello, un'edizione di pregio: è il P.Oxy. XLII 3012 vergato da una mano molto sicura, in uno Stile Severo perfetto, in colonne strette⁷¹. Nel quadro della provenienza dei papiri di Antonio Diogene c'è qualcosa che

⁶⁷ LDAB 233.

⁶⁸ Lo stesso Vitelli cita nell'introduzione i giudizi positivi nei confronti dell'ipotesi attributiva avanzata da Gallavotti espressi da W. Crönert, A. Hunt, O. Immisch, B. Lavagnini, A. Rostagni, U. von Wilamowitz.

⁶⁹ Cfr. Antonio Diogene, *Le incredibili avventure al di là di Tule*, ed. M. Fusillo, Palermo 1990, p. 91.

⁷⁰ Sono, nell'ordine, LDAB 234; 10693; 10694; pubblicati nel 1974 e nel 2006.

⁷¹ Dati editoriali desunti dall'*ed.pr.*: marg. sup. ca. cm 5, marg. sin. cm 4 (il doppio dell'intercolunnio), quindi inizio del rotolo; *verso*: bianco. Non è riportata l'ampiezza della colonna. Non citato da W.A. Johnson, *Bookrolls and Scribes in Oxyrhynchus*, Toronto 2004. A mio parere la mano di P.Oxy. XLII 3012 è molto simile a quella di P.Oxy. XXI 2302 contenente Alceo (Scriba A 16 di Johnson): non mi sembra impossibile, pur rilevando minime differenze, che sia stato all'opera lo stesso scriba.

stona: il PSI X 1177 è coevo dei P.Oxy. appena citati ed è scritto in Stile Severo, ma, nelle edizioni, risulta provenire dall'Arsinoite; questa provenienza poggia su dati interni al papiro stesso, poiché sul *recto* c'è un registro di tasse riscosse nei villaggi della regione; tuttavia ciò potrebbe non essere indicativo della reale località in cui fu copiato, sul *verso*, il testo del romanzo: potrebbe benissimo trattarsi di uno di quei tanti rotoli, ben noti ai papirologi, che furono compilati negli uffici amministrativi dell'Arsinoite per poi, una volta scartati, essere riutilizzati a Ossirinco per accogliere sul *verso* testi letterari⁷².

Infine, dalla silloge di Zimmermann vorrei segnalare P.Berol. inv. 10535, da lui stesso edito nel 1935⁷³, al quale, molti anni più tardi, si aggiunse P.Berol. inv. 21234, identificato da Maehler come facente parte dello stesso rotolo. Gronewald, editore, nel 1979, dei due frammenti riuniti⁷⁴, rilevava numerosi e significativi paralleli linguistici fra il nuovo testo e il romanzo di Caritone e sosteneva che l'autore del nuovo romanzo doveva avere una profonda conoscenza dell'opera di Caritone o essere Caritone stesso. Da qui l'ipotesi che i due frr. berlinesi possano conservare un brano del *Romanzo di Chione*, quel romanzo che, nel *Codex Thebanus deperditus* seguiva *Calliroe*⁷⁵ e che per ciò stesso può suggerire la paternità caritoniana oltre a presentare innegabili e notevoli consonanze di stile e di ritmo narrativo col *Calliroe*.

L'ipotesi, per quanto suggestiva, non è allo stato attuale dimostrabile, ma mi interessa richiamare l'attenzione sull'alta qualità del rotolo da cui provengono i due frammenti berlinesi: purtroppo non si sono conservati margini, ma la scrittura è una libreria del II secolo, molto accurata ed elegante, di modulo piccolo, dal tracciato rotondo, precorritrice dell'assai più tarda Maiuscola Alessandrina. Anche in questo caso, come per *Calligone*, l'eleganza del libro può suggerire l'eccellenza dell'opera e la fama dell'autore.

Invece Zimmermann non incluse nella sua silloge il frammento che va sotto il nome di *Stafilo*, perché non lo ritenne parte di un romanzo, ma piuttosto una narrazione mitologica. Si tratta di PSI XI 1220, proveniente dagli scavi al *kôm* Ali el-Gammân di Ossirinco⁷⁶, pubblicato in anteprima nel Bulletin de la

⁷² Si veda in proposito M. Lama, *Aspetti di tecnica libraria ad Ossirinco: copie letterarie su rotoli documentari*, Aegyptus 71 (1991), pp. 55-120.

⁷³ In *Forschungen und Fortschritte* 11 (1935), p. 319 ss.; in realtà la vera e propria edizione è *Der Berliner Papyrus Inv. 10535*, in «Atti del Congresso di papirologia di Firenze», Milano 1936, pp. 383-393, con bella foto del papiro a p. 385; LDAB 4965.

⁷⁴ M. Gronewald, *Ein neues Fragment zu einem Roman (P.Berl. 10535 = Pack² 2631 + P.Berl. 21234 Uned.)*, ZPE 35 (1979), pp. 1-20 e Taf. I.

⁷⁵ Fra l'ultimo foglio contenente *Calliroe* e il primo del *Chione*, si stima che siano andati perduti almeno tre fogli (così Stephens - Winkler, p. 292).

⁷⁶ LDAB 5025. Molti dei papiri editi nell'XI volume dei PSI provengono dal *kôm* Ali el-Gammân, sugli scavi del quale si veda Funghi - Messeri Savorelli, *Note*, cit. a nota 60, pp. 75-79; G.W. Houston, *Grenfell, Hunt, Breccia, and the Book Collections of Oxyrhynchus*, GRBS 47 (2007), pp.

Société Royale archéologique d'Alexandrie del 1933 col titolo *Frammento di Romanzo*⁷⁷. L'attribuzione al romanzo dell'esiguo testo fu decisamente contestata da Zimmermann, da Körte, da Immisch, da G. De Sanctis, ma tali obiezioni non convinsero affatto il Vitelli che polemicamente concesse di intitolare il PSI 1220, allorché lo ripubblicò nell'XI vol. dei PSI, *Frammento di narrazione romanzesca* aggiungendo «intendiamo indicar così opera di pura invenzione, e questo non esclude che possa avere in sé anche elementi e motivi derivati da miti e leggende ... diciamo semplicemente che il nostro frammento è di un'opera, come ce ne furono tante, di amena lettura»⁷⁸. Che PSI XI 1220 meriti una menzione in questa rassegna dipende da un fatto molto importante che dà ragione a Norsa e Vitelli: sembra proprio che P.Oxy. LXXI 4811, il frammento intitolato a *Panionis*, pubblicato da Parsons nel 2007, sia scritto dallo stesso scriba di PSI XI 1220 con identica impostazione editoriale; che PSI XI 1220 appartenga allo stesso rotolo, di cui P.Oxy. LXXI 4811 conserva la prima colonna, o che provenga da un altro rotolo scritto dalla stessa mano (all'interno di un set di *volumina* che compongano l'edizione completa di un romanzo, come abbiamo visto nel caso dei P.Oxy. X 1250 e LVI 3827 del *Leucippe e Clitofonte*), è certo che esso torna di nuovo in campo per essere valutato alla luce del recentissimo P.Oxy. LXXI 4811.

La nuova silloge, destinata a sostituire quella di Zimmermann, fu completata nel 1991 da Susan A. Stephens e John J. Winkler, *Ancient Greek Novels. The Fragments*, pubblicata a Princeton nel 1995. Tre anni dopo, nel 1998, uscirono sia la rassegna critica dei papiri adespoti riconducibili al romanzo editi fra il 1936 e il 1994, curata da J.R. Morgan per *Aufstieg und Niedergang der römischen Welt*, sia la silloge curata da María Paz López Martínez, *Fragmentos papiáceos de novela griega*, che include i papiri editi fino al 1995⁷⁹.

Gli anni Novanta del secolo scorso si segnalano anche per l'importante Convegno Internazionale svoltosi a Cassino nel settembre del 1994 su «La letteratura di consumo nel mondo greco-latino»⁸⁰, che fece il punto e rinnovò gli studi dedicati a una letteratura marginale e snobbata di cui i papiri erano venuti dimostrando la diffusione e la vitalità.

327-359; A. Ciampi, *I kimân di Ossirinco: Abu Teir e Ali el-Gammân*, «Comunicazioni dell'Istituto Papirologico "G. Vitelli"» 8 (2009), pp. 123-154.

⁷⁷ BSAA 28 (1933), pp. 135-137.

⁷⁸ Cfr. PSI XI, p. 152.

⁷⁹ Tale raccolta include, come papiro più recentemente edito, il P.Gen. inv. 65 del III^e, edito da M.S. Funghi, *Frammento di argomento erotico: narrativa?*, AnPap 5 (1993), pp. 5-20.

⁸⁰ Gli *Atti* sono pubblicati nel volume «La letteratura di consumo nel mondo greco-latino», cit. a nota 13.

Nel cinquantennio e oltre, intercorrente fra la raccolta di Zimmermann e quelle di Stephens - Winkler e López Martínez, furono pubblicati con ritmo regolare molti frammenti di romanzi sia d'autore che adespoti: di quelli di Caritone e di Achille Tazio è già stato detto, così come dei papiri ossirinchi del *Romanzo di Sesonchosis*. Dei circa 30 frammenti adespoti, editi nel periodo considerato, molti sono talmente piccoli da esser destinati a rimanere ancora per lungo tempo fra gli *incerta*⁸¹, mentre fra quelli di sicura attribuzione vorrei ricordare prima di tutto, perché sono importanti e appartengono alla collezione dei Papiri della Società Italiana, il già citato PSI XIII 1305 del *Romanzo di Nino*, pubblicato per la prima volta da Medea Norsa nel 1945 negli *Scritti Rosellini*, che non si sovrappone a P.Berol. inv. 6926 ma offre un episodio ulteriore del romanzo⁸², e PSI XII 1285, pubblicato da Dino Pieraccioni nel 1947, che, secondo Merkelbach, conserva un frammento del *Romanzo epistolare su Alessandro*, senza dubbio la più importante fonte indipendente del *Romanzo di Alessandro* attribuito allo Pseudo-Callistene⁸³. Per il resto, è fuor di dubbio che la più importante scoperta nell'ambito del romanzo, regalataci dai papiri fra gli anni '60 e '70 del secolo scorso, sia il romanzo *Le storie fenicie* (*Φοινικικά*) di Lolliano. I resti se ne devono al papiro di Colonia inv. 3328, costituito da 46 frammenti provenienti da tre fogli di un codice papiraceo della fine del II secolo; due di questi frammenti riportano il titolo del libro I (*Λολλιανοῦ Φοινεικικῶ[ν] α̅*) e il titolo iniziale di un altro libro, il cui numero è andato perduto; in altri frammenti compare il nome di *Glauketes*, lo stesso nome del protagonista di P.Oxy. XI 1368 che, dunque, si rivela appartenere alle *Storie fenicie* di Lolliano⁸⁴. L'autore – Lolliano – e l'opera – *Le storie fenicie* – ci erano ignoti; il contenuto è del tutto aberrante rispetto a quello dei papiri di cui abbiamo parlato finora, che rientrano tutti – eccetto quelli del romanzo di Antonio Diogene ove l'elemento erotico è marginale rispetto alla materia fantastica – nella tipologia del "romanzo d'amore" con i suoi immancabili colpi di fulmine, le separazioni, le insidie, i rapimenti, i naufragi, le tempeste, i ricongiungimenti, ecc. Qui abbiamo un catalogo di stravaganze e orrori: violenza sessuale, sesso di gruppo, sacrificio umano, cannibalismo, travestimenti notturni, apparizione di fantasmi; in particolare, l'episodio del fantasma accosta i frammenti del romanzo di Lolliano, a certi papiri, che riportano storie soprannaturali di spettri e fantasmi – come in P.Oxy. III 416,

⁸¹ Di alcuni di essi si è di nuovo discusso in questo convegno: si vedano le relazioni di M.P. López Martínez, e di R. Pintaudi - L. Canfora.

⁸² LDAB 4296. Questo papiro, già menzionato sopra a p. 5, nota 11, è oggetto della relazione di G. Bastianini, *PSI XIII 1305, Romanzo di Nino*.

⁸³ Si veda in proposito la relazione di L. Giuliano, *PSI XII 1285 e le lettere del ciclo di Alessandro*.

⁸⁴ Si veda sopra nota 42.

P.Mich. inv. 5 + P.PalauRib.Lit. 26, P.Mich. inv. 3378⁸⁵ – dimostrando l'esistenza di forme narrative (romanzi *tout court*?) assai differenti dai romanzi dell'amore idealizzato.

Fra i meriti principali dei frammenti dei *Phoinikika* di Lolliano – ai quali si è da poco aggiunto P.Oxy. LXXIII 4945⁸⁶ – c'è sicuramente quello di aver contribuito a rompere l'isolamento del *Satyricon* di Petronio all'interno della narrativa antica, poiché è stato notato che alcune situazioni sono paragonabili a quelle che si leggono in Petronio: l'orgia culturale, il cannibalismo rituale e anche i travestimenti. L'isolamento del *Satyricon*, nel quadro della tradizione letteraria antica, fu messo in discussione da un'altra importante scoperta contemporanea alla pubblicazione dei frammenti lolliani: P.Oxy. XLII 3010, contenente il cosiddetto *Romanzo di Iolao*, fu da Parsons intitolato, nell'edizione anticipata nel 1971⁸⁷, *A Greek Satyricon?*, poiché il frammento non solo descrive un ambiente e una situazione (una cerimonia di iniziazione a una religione misterica), che possono ricordare quelli del *Satyricon*, ma contiene anche un discorso in versi sotadei pronunciato da un personaggio definito γάλλος (lt. *gallus*) e, quindi, assai somigliante al cinedo che recita versi sotadei in un episodio di Petronio. Anche la forma prosimetrica accomuna P.Oxy. XLII 3010 con il *Satyricon*, forma prosimetrica che si osserva anche in P.Turner 8⁸⁸, il romanzo del *prophetes* egiziano Tinufi, pubblicato da M. Haslam nel 1981, ripubblicato con ampio commento da Antonio Stramaglia nel 1992⁸⁹, il quale ritiene che il frammento debba essere attribuito a un romanzo prosimetrico, la cui vicenda si sarebbe svolta in età pre-ellenistica alla corte persiana, «un quadro che presenterebbe dunque significativi riscontri con Caritone e, anche, con i frammenti di romanzo PSI 151 (Pack² 2624) + PMilVogliano 260 (III sec. d.C.), di possibile ma non probabile attribuzione al perduto originale greco della *Historia Apollonii regis Tyri*»⁹⁰.

⁸⁵ Sono, nell'ordine, LDAB 410; 5069; 4762. Sui papiri Michigan si vedano gli importanti lavori di A. Stramaglia, *Due storie di fantasmi raccontate da fantasmi? PMich inv. 3378 (Pack² 2629) e Apuleio, Met. IX, 29-31, ZPE 84 (1990), pp. 19-26; Idem, *Innamoramento in sogno o storia di fantasmi? PMich inv. 5 = PMG² XXXIV (Pack² 2636) + PPalauRib inv. 152, ZPE 88 (1991), pp. 73-86; Idem, *Il soprannaturale nella narrativa greco-latina: testimonianze papirologiche*, «Groningen Colloquia on the Novel» 9 (1998), pp. 29-60; e, più in generale, *Res inaudita, incredulae. Storie di fantasmi nel mondo greco-latino*, Bari 1999.**

⁸⁶ Editto da D. Obbink nel 2008. L'esistenza di questo papiro era nota da tempo, come risulta da Cavallo, *Veicoli materiali*, p. 14 e nota 5; p. 15.

⁸⁷ P.J. Parsons, *A Greek Satyricon?*, BICS 18 (1971), pp. 53-68; su cui si veda almeno R. Merkelbach, *Fragment eines satirischen Romans: Aufforderung zur Beichte*, ZPE 11 (1973), pp. 81-100.

⁸⁸ LDAB 4716.

⁸⁹ A. Stramaglia, *Prosimetria narrativa e 'romanzo perduto': PTurner 8 (con discussione e riedizione di PSI 151 [Pack² 2624] + PMilVogliano 260)*, ZPE 92 (1992), pp. 121-149.

⁹⁰ Stramaglia, cit. a nota 89, p. 134.

Nei dieci anni che ci separano dalla pubblicazione della silloge di Mária Paz López Martínez, fra i papiri adespoti attribuiti al romanzo si segnalano soprattutto P.Oxy. LXX 4762⁹¹, il “papiro dell’asino”, e P.Oxy. LXXI 4811, il frammento intitolato *Panionis* dal nome del personaggio femminile⁹².

I papiri dunque hanno dimostrato – e ciò è stato ripetutamente e autorevolmente messo in luce⁹³ – che accanto ai romanzi d’amore – che forse erano i più diffusi, i più letti e i più “accettati” dal sistema di valori dominante – circolavano romanzi storici anche in forma epistolare, romanzi fantastici, comici, satirici, del soprannaturale, del mistero, dell’orrore e dell’osceno: un panorama della letteratura di intrattenimento che sembra aver poco da invidiare a quello di epoca moderna, al quale sembrerebbero per ora pertenerne in modo esclusivo, il romanzo d’introspezione psicologica e il poliziesco.

Per quanto riguarda la consistenza numerica dei papiri riconducibili al romanzo, il LDAB⁹⁴ consente di ottenere 49 “libri” corrispondenti a 55 papiri individuali. Per quanto riguarda gli autori, invece, si ottengono 30 “libri”, per 32 papiri individuali. In complesso sono 79 i libri del romanzo antico, con l’avvertenza che, almeno fra i 23 papiri di più incerta classificazione (circa il 47% sul totale degli adespoti), ci possono essere testi appartenenti a generi diversi. Questi libri per la maggior parte si datano al II sec. d.C. e provengono dalla città di Ossirinco, cioè da un ambiente urbano in stretto contatto con Alessandria⁹⁵.

È già stato rilevato come il numero dei papiri del romanzo (87 nella migliore delle ipotesi) non sia elevato a paragone, non già dei papiri omerici, ma neppure a fronte dei papiri euripidei [211 records nel LDAB] o demostenici [199 records] o menandrei [176 records]; cosa significa questo in termini di “popolarità” del romanzo? Era davvero così diffuso come talvolta

⁹¹ LDAB 10695. Si veda, qui, G. Zanetto, *P.Oxy. 4762 e il Romanzo dell’asino*.

⁹² LDAB 112366. Già citato sopra a p. 18. Si veda qui la relazione dell’editore del papiro P.J. Parsons, *Panionis and the culture of Culture*.

⁹³ Per i differenti tipi di *fiction*, si veda, per es., R. Helm, *Der antike Roman*, Göttingen 1956²; «Der antike Roman. Untersuchungen zur literarischen Kommunikation und Gattungsgeschichte», H. Kuch (ed.), Berlin 1989; R. Dostálová, *Il romanzo greco e i papiri*, Praha 1991; C. Ruiz-Montero, *La novela griega*, Madrid 2006.

⁹⁴ Interrogato, nel campo “Book”, per mezzo delle parole-chiave *romance* (che corrisponde alla sezione del Pack² 2616-2641) [36 records], *novel* [46 records], *tale* [12 records], *narrative* [55 records] ed eliminata la narrativa in lingua egiziana.

⁹⁵ La maggior parte dei papiri del romanzo (39,5%) sono di provenienza sconosciuta poiché sono stati acquistati sul mercato antiquario. Quelli di provenienza certa fanno capo *in primis* a Ossirinco (35,8%) e, a seguire, all’Arsinoite (14,6%). La rilevanza documentale dei papiri restituiti da Ossirinco è alla base della relazione di L. Del Corso, *Il romanzo greco a Ossirinco e i suoi lettori. Osservazioni paleografiche, bibliologiche, storico-culturali*.

si è affermato? Certamente il modesto numero di testimoni sopravvissuti non autorizza di per sé una risposta senz'altro negativa, anzi: vorrei invitare a considerare se non consista proprio in esso la miglior prova della diffusione del romanzo e della letteratura cosiddetta di consumo, poiché, come a suo tempo opportunamente osservò Cavallo, «mentre per grandi autori ... scattarono in ogni epoca meccanismi di trascrizione e conservazione istituzionale e non (scuole, παιδεία delle classi dirigenti, biblioteche pubbliche e private), i quali ne assicurarono la diffusione e la sopravvivenza, niente di tutto questo avvenne invece per la maggior parte della letteratura di consumo a motivo della sua stessa indole, estranea ai generi letterari codificati, destinata a letture di intrattenimento e non ritenuta degna di cure che la salvaguardassero»⁹⁶.

GABRIELLA MESSERI

⁹⁶ Cavallo, *Veicoli materiali*, pp. 30-31.

APPENDICE
CRONOLOGIA DELLE EDIZIONI DEI PAPIRI AFFERENTI AL ROMANZO*

1. 1893 P.Berol. inv. 6926: U. Wilcken, *Ein neuer griechischer Roman*, Hermes 28 (1893), pp. 161-193
+ P.Gen. II 85 [84]
Scritto sul *recto*; *verso*: conti del 100/101
Prov.: sconosciuta
Data: I
Foto: *New Pal. Soc.* II.1, tav. 27; Roberts, *GLH*, tav. 11a; Schubart, *PGB*, tav. 18; Seider, *Pal. Gr.* II.2, tav. XIV.27
LDAB 4272: Ninus novel
2. 1895 P.Berol. inv. 7927: F. Krebs, *Metiochos und Parthenope*, Hermes 30 (1895), pp. 144-150
+ P.Berol. inv. 9588 [34]
+ P.Berol. inv. 21179 [72]
= BKT IX 82
Scritto sul *verso*; *recto*: documento
Prov.: Arsinoite
Data: II
Foto: *Aegyptus* 13 (1933), p. 55 (P. 9588); BKT IX, tav. 37 (P. 21179)
LDAB 4588: Metiochus and Parthenope romance
3. 1897 Dublino, Trinity College pap. C 3 Vo: J.P. Mahaffy, *Papiro greco inedito*, RAL, Cl. sc. mor., st. e filol., S. quinta, VI.2 (1897), pp. 91-96 [8]
4. 1898 P.Lond. II, p. XXVI, n. 274: «... apparently a romance» [23]
5. 1900 P.Fay. 1: Chariton, *Chaereas and Callirrhoë*, IV. 2, 3
Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
Prov.: Karanis
Data: II/III

* Di ciascun papiro si forniscono le informazioni papirologiche essenziali e le coordinate iniziali e finali rappresentate, rispettivamente, dall'*editio princeps* con il suo titolo originale (o dalla prima informazione dell'esistenza del papiro e del suo genere letterario) e, alla fine, dal titolo che lo stesso papiro presenta nel *LDAB*. I papiri adespoti sono stati recuperati con lo strumento del *Leuven Database of Ancient Books* interrogato con le parole-chiave "novel", "romance", "narrative". Le date, ove non diversamente indicate, sono da intendersi *post Christum*. Le abbreviazioni bibliografiche si trovano alla fine dell'*Appendice*.

- Foto: P.Fay., tav. 1; Cavallo, *Veicoli materiali*, tav. 7 = Pap. Flor. 36, tav. 61
 LDAB 542: Chariton, De Chaerea et Callirhoe 04.2.3-3.2
6. 1901 P.Amh. II 160 descr.: «prose literary work» [76]
 Cod. perg.
 Prov.: sconosciuta
 Data: VI-VII
 Foto: ZPE 34 (1979), tav. 3a-b
 LDAB 1084: Heliodorus, Aethiopica 08.16-17
7. 1901 *Codex Thebanus deperditus*: U. Wilcken, *Eine neue Roman-Handschrift*, APF 1 (1901), pp. 227-264
 Cod. perg. palinsesto
 Prov.: Diospolis Magna
 Data: VII
 Foto: —
 LDAB 543: Chariton, De Chaerea et Callirhoe 08 5.9-7 and Chione (?)
8. 1901 Dublino, Trinity College pap. C 3 Vo: J. Smyly, *Fragment of a Greek Romance*, *Hermathena* 11 (1901), pp. 322-330 [3]
 Scritto sul *verso*; *recto*: registro dell'epoca di Traiano + *In Midiam* 126
 Prov.: acquistato a Medinet el Fayum
 Data: II
 Foto: RAL, *Cl. sc. mor., st. e filol.*, S. quinta, VI.2 (1897), dopo p. 78; Zimmermann, *GRP*, tavv. 4-5
 LDAB 4901: *In Midiam* 126 (Ro) + *Ta hyper Thoulen apista?* (Vo)
9. 1903 P.Oxy. III 416: Romance?
 Scritto sul *verso*; *recto*: vocabolario alfabetico (MP³ 2124.31)
 Prov.: Ossirinco
 Data: III
 Foto: Wittek, *Album*, tav. 10B; Gallo, *Avviamento*, tav. 11
 LDAB 410: Arrianus?, *Life of Tilliborus*, novel?
10. 1903 P.Oxy. III 417: Romance?
 Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
 Prov.: Ossirinco
 Data: III
 Foto: —
 LDAB 5456: Religious fragment (or novel?)
11. 1903 P.Oxy. III 435: Prose Fragment

- Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
 Prov.: Ossirinco
 Data: II/III
 Foto: Cavallo, *Veicoli materiali*, tav. 1 = Pap. Flor. 36, tav. 56
 LDAB 5153: Metiochus and Parthenope romance
12. 1908 P.Oxy. VI 868: Prose Fragment
 Scritto sul *verso*; *recto*: poche lettere
 Prov.: Ossirinco
 Data: I^a/I^p
 Foto: —
 LDAB 4263: novel (or history or oratory?)
13. 1910 P.Oxy. VII 1014: Historical Fragment [73]
 Scritto sul *verso*; *recto*: SB XXVI 16461
 Prov.: Ossirinco
 Data: III
 Foto: Wittek, *Album*, tav. 9A; Cavallo, *Veicoli materiali*, tav. 5 = Pap. Flor. 36, tav. 59
 LDAB 7: Achilles Tatius, Leucippe et Clitophon 04.14
14. 1910 P.Oxy. VII 1019: Chariton, Chaereas and Callirrhoë
 + P.Oxy. XLI 2948 [68]
 Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
 Prov.: Ossirinco
 Data: II/III
 Foto: P.Oxy. XLI, tav. 2; Turner, *GMAW*, n. 66; Oxyrhynchus online
 LDAB 541: Chariton, De Chaerea et Callirhoe 02 3.5-4.2
15. 1913 PSI II 151: [senza titolo]
 + P.Mil.Vogl. VI 260 [74]
 Scritto sul *verso*; *recto*: conti
 Prov.: Ossirinco
 Data: III
 Foto: ZPE 92 (1992), tav. 3; P.Mil.Vogl. VI, tav. 1
 LDAB 5254: novel on Apollonios
16. 1914 P.Oxy. X 1250: Achilles Tatius, Clitophon and Leucippe ii
 + P.Oxy. LVI 3837 [89]
 Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
 Prov.: Ossirinco
 Data: III

- Foto: P.Oxy. X, tav. 6; Seider, *Pal. Gr.* II.2, tav. XX.41; Cavallo, *La scrittura*, p. 121, fig. 96; P.Oxy. LVI, tav. 3
 LDAB 10: Achilles Tattus, Leucippe et Clitophon, 02.7.7, 08.1-3, 2, 3.1-2, 9.1-2; 08.6-7
17. 1915 P.Oxy. XI 1368: Romance
 Scritto sul *verso*; *recto*: registro fiscale
 Prov.: Ossirinco
 Data: II-III
 Foto: Henrichs, *Phoinikika*, tav. 1
 LDAB 2578: Lollianus, Phoenicica
18. 1920 P.Berol. inv. 11517: W. Schubart, *Aus einer Apollon-Aretalogie*, Hermes 55 (1920), pp. 188-195
 Scritto sul *verso*; *recto*: registro fiscale (*ed.pr.* G. Messeri, APF 54, 2008, pp. 379-388)
 Prov.: Socnopaiu Nesos?
 Data: II
 Foto: Cavallo, *Veicoli materiali*, tav. 3 = Pap. Flor. 36, tav. 60
 LDAB 4554: novel on Daulis
19. 1920 PSI VI 725: Frammento di romanzo (?)
 Scritto sul *verso*; *recto*: documento
 Prov.: sconosciuta
 Data: III-IV
 Foto: SO 15-16 (1936), p. 103; ZPE 94 (1992), tav. 1a
 LDAB 5513: novel
20. 1920 PSI VI 726: Frammento di romanzo
 Scritto sul *verso*; *recto*: Demostene, PSI VI 721 (LDAB 641)
 Prov.: sconosciuta
 Data: II-III
 Foto: Zimmermann, *GRP*, tav. 6; Pap. Flor. 30, tav. 12
 LDAB 5024: novel on Antheia
21. 1921 P.Mich. inv. 5: C. Bonner, *A Papyrus Describing Magical Powers*, TAPhA 52 (1921), pp. 111-118
 + P.PalauRib. inv. 152 [87]
 Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
 Prov.: sconosciuta
 Data: II/III
 Foto: P.PalauRib.Lit. tav. 23; Cavallo, *Veicoli materiali*, tav. 4 = Pap. Flor. 36, tav. 58; APIS online

- LDAB 5069: Antonius Diogenes? Ta hyper Thoulen apista?; romantic novel (?): a description of magical powers (of love)
22. 1922 P.Oxy. XV 1826 [senza titolo]: nell'introd. «romantic prose narrative concerning King Sesonchosis»
Cod. pap.
Prov.: Ossirinco
Data: III-IV
Foto: Zimmermann, *GRP*, tav. 1; Cavallo, *Veicoli materiali*, tavv. 2a-2b = Pap. Flor. 36, tav. 57; Oxyrhynchus online
LDAB 5552: Story of king Sesonchosis
23. 1923 P.Lond. II 274, p. XXVI [4]: R. Reitzenstein, *Die griechische Tefnut-legende* (Sitzb. Heid. Akad. 1923, 2) = P.Lond.Lit. 192
Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
Prov.: sconosciuta
Data: III
Foto: P.Lond.Lit., tav. 12; Cavallo, *La scrittura*, p. 101, fig. 76
LDAB 5054: Story of Tefnut, Greek translation of the Egyptian story (Myth of the Sun's Eye)
24. 1923 P.Berol. inv. 13044: U. Wilcken, *Alexander der Grosse und die indischen Gymnosophisten*, Sitzb. Berl. Akad. 23 (1923), pp. 150-183
Scritto sul *recto*; *verso*: LDAB 6759
Prov.: trovato a Busiris; scritto ad Alessandria?
Data: II-I^a
Foto: Diels, Abh. Berl. Akad., 1904, Abh. 2; Criatore, tavv. 67-69; Schubart, *PGB*, 7b; *Text und Skulptur*, pp. 150-151
LDAB 6897: Pseudo-Callisthenes, Dialogue of Alexander and the Gymnosophists + laterculi Alexandrini (famous men, seven wonders etc.)
25. 1923 Aegyptus 4 (1923), pp. 314-315: G. Vitelli, *Aggiunte e correzioni a pubblicazioni di papirologia e di egittologia*, n° 387 [26]
26. 1925 PSI VII 743: *Trascrizione di un testo greco in caratteri latini* [25]
Scritto sul *recto* in caratteri latini; *verso*: conti e cifre
Prov.: sconosciuta
Data: I-II
Foto: *CLA Suppl.* 1693; Seider, *Pal. lat.*, II.1, tav. 13; Pap. Flor. 30, tav. 73
LDAB 4445: Dialogue of Alexander and the Gymnosophists + Juridical text

27. 1925 PSI VII 760: Frammento di romanzo?
Scritto sul *verso*; *recto*: documento
Prov.: sconosciuta
Data: III-IV
Foto: —
LDAB 5514: prophecy or novel
28. 1927 PSI VIII 981: Frammenti di romanzo
Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
Prov.: Ossirinco
Data: II
Foto: Zimmermann, *GRP*, tav. 2; Cavallo, *Libri*, tav. 64
LDAB 4611: novel about Calligone
29. 1927 P.Lond.Lit. 116: Unknown
Cod. perg.
Prov.: Arsinoite
Data: IV
Foto: —
LDAB 5676: history or novel?
30. 1927 P.Lond.Lit. 198: Pictorial Fragment (nell'introd.: «Magical text or Romance?»)
Scritto contro le fibre
Prov.: sconosciuta
Data: V/VI
Foto: Bauer - Strzygowski, *Weltchronik*, p. 176, tav. 26; López Martínez, p. 406
LDAB 6118: novel (or magical text?), with illustrations
31. 1931 C. Gallavotti, *Frammento di Antonio Diogene?*, SIFC N.S. 8 (1931), pp. 247-257 [32]
32. 1932 PSI X 1177: Frammento di romanzo (Antonio Diogene?) [31]
Scritto sul *verso*; *recto*: registro fiscale dell'Arsinoite del sec. II (trascr. in PSI X 1177 introd.)
Prov.: Arsinoite?
Data: II-III
Foto: Zimmermann, *GRP*, tav. 7; Pap. Flor. 12 Suppl., tav. 68; Cavallo, *Dalla parte del libro*, tav. 23
LDAB 233: Antonius Diogenes, Ta hyper Thoulen apista

33. 1933 M. Norsa - G. Vitelli, *Frammento di romanzo*, BSAA 28 (1933), pp. 135-137 [36]
34. 1933 P.Berol. inv. 9588: F. Zimmermann, *Ein unveröffentlichtes Bruchstück des Metiochos-Parthenope-Romans*. Pap. Berol. 9588, *Aegyptus* 13 (1933), pp. 53-61 (tav. a p. 55)
+ P.Berol. inv. 7927 [2]
+ P.Berol. inv. 21179 [72]
= BKT IX 82
35. 1933 P.Mich. inv. 3378: C. Bonner, *A Fragment of a Romance (University of Michigan Inv. N. 3378)*, *Aegyptus* 13 (1933), pp. 203-207
Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
Prov.: sconosciuta
Data: I-II
Foto: *Aegyptus* 13 (1933), p. 205; APIS online
LDAB 4762: novel
36. 1935 PSI XI 1220: Frammento di narrazione romanzesca [33]
Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
Prov.: Ossirinco, kôm Ali el-Gammân
Data: II
Foto: Pap. Flor. 12 Suppl., tav. 61; Pap. Flor. 30, tav. 19
LDAB 5025: Romantic narrative (a Milesian Tale?) on Staphylos
37. 1935 P.Berol. inv. 10535: F. Zimmermann, *Ein neuer griechischer Roman*, *Forschungen und Fortschritte* 11 (1935), pp. 319-320 [38]
38. 1936 F. Zimmermann, *Der Berliner Papyrus Inv. 10535*, «Atti del IV Congr. Intern. di Pap.», Milano 1936, pp. 383-393
+ P.Berol. inv. 21234 [77] = BKT IX 138
Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
Prov.: Ermopoli
Data: II
Foto: «Atti del IV Congr. Intern. di Pap.», Milano 1936, p. 385; Zimmermann, *GRP*, tav. 3; *ZPE* 35 (1979), tav. 1; BKT IX, tav. 61
LDAB 4965: novel Chione?
39. 1936 P.Harr. I 18: Romance
Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
Prov.: sconosciuta
Data: I^a-I^b
Foto: P.Harr. I, tav. 3
LDAB 4278: novel (?)

40. 1936 P.Harr. I 19: Romance
Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
Prov.: sconosciuta
Data: I/II
Foto: P.Harr. I, tav. 3
LDAB 4430: novel (or oratory?)
41. 1936 P.Harr. I 20: Romance
Scritto sul *verso*; *recto*: documento
Prov.: sconosciuta
Data: III
Foto: P.Harr. I, tav. 2
LDAB 5203: novel (?)
42. 1936 P.Harr. I 23: [senza titolo] [78]
43. 1937 P.Mil.Vogl. I 21: Preghiera di Alessandro il Macedone a Sarapis
Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
Prov.: Ossirinco?; acquistato a Medinet el Fayum
Data: II/III (cfr. Tyche 7, 1992, pp. 83-86)
Foto: Tyche 7 (1992), tav. 12
LDAB 6789: Pseudo-Callisthenes, prayer of Alexander to Sarapis
(Alexander romance?)
44. 1938 O.Edfou II 306 (ried.: SB XII 11237)
Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
Prov.: Apollonopolis
Data: I
Foto: O.Edfou II, tav. 49
LDAB 4288: Ninus Romance, fragment? or document or school text
45. 1938 A. Vogliano, *Un papiro di Achille Tazio*, SIFC N.S. 15 (1938), pp. 121-130 con tav.
= P.Mil.Vogl. III 124 [62]
46. 1939 P.Fouad 4: Literary Fragments (of a Romance?)
Scritto sul *recto*; *verso*: tracce dubbie
Prov.: sconosciuta
Data: IV
Foto: —
LDAB 5617: novel (?)
47. 1939 MPER N.S. III 46: Unbestimmbares Prosafragment

- Cod. pap.
 Prov.: Arsinoite
 Data: V
 Foto: —
 LDAB 6023: Prose (Christian martyrology? novel?)
48. 1943 O. Montevecchi, *Frammento storico o mitografico*, *Aegyptus* 23 (1943), pp. 90-92 [63]
49. 1945 M. Norsa, *Un frammento del Romanzo di Nino (Oxyrhynchos, Sec. I^a)*, «Scritti Rosellini», pp. 191-197 [51]
 Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
 Prov.: Ossirinco, kôm Ali el-Gammân
 Data: I
 Foto: «Scritti Rosellini», tav. i; PSI XIII, tav. 5
 LDAB 4296: Ninus Romance
50. 1947 D. Pieraccioni, *Lettere del ciclo di Alessandro in un papiro egiziano (P.S.I. 1305)*, Firenze 1947, con tav. [55]
51. 1949 PSI XIII.1 1305: Un frammento del Romanzo di Nino [49]
52. 1949 P.Michael. 4: J. Drescher, *Topographical notes for Alexandria and District*, *BSAA* 38 (1949), pp. 16-21
 Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
 Prov.: sconosciuta
 Data: II
 Foto: *BSAA* 38 (1949), p. 21
 LDAB 4612: Hecataeus? on the district of Canopus, on the Nile flood; novel?
53. 1950 P.Ant. I 18: Ritual of the Mysteries?
 Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
 Prov.: Antinoopolis
 Data: II
 Foto: —
 LDAB 4890: on the eleusinian Mysteries (or novel? or panegyric on the kings?)
54. 1950 P.Schub. 30: Achilles Tatius, Kleitophon und Leukippe [105]
55. 1951 PSI XII 1285: Lettere del ciclo di Alessandro [50]
 Scritto sul *verso*; *recto*: registro catastale dell'Ossirinchite

- Prov.: Ossirinco, kôm Abu Teir
 Data: II
 Foto: PSI XII, tav. 8
 LDAB 4606: Pseudo-Callisthenes, Alexander romance in epistolary form
56. 1954 P.Hamb. II 129: Anthologie fingierter Briefe
 Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
 Prov.: sconosciuta
 Data: II^a
 Foto: P.Hamb. II, tav. 5a-d; Cavallo - Maehler, *HB*, n. 38
 LDAB 6780: Pseudo-Callisthenes, anthology of fictitious letters, including Alexander novel
57. 1954 P.Hamb. II 134: Prosa
 Scritto sul *recto*; *verso*: conti
 Prov.: sconosciuta
 Data: III
 Foto: P.Hamb. II, tav. 8
 LDAB 4305: rhetorical exercise or novel
58. 1955 O.Bodl. II 2175: Literary text of uncertain character
 Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
 Prov.: sconosciuta
 Data: I
 Foto: Cribiore, n. 281, tav. 33; Hägg, *Virgin*, fig. 4
 LDAB 6836: novel of Metiochus and Parthenope
59. 1955 P.Michael. 1: Chariton, "Chaereas and Callirhoe", part of the last sections of Book II
 Scritto sul *recto*; *verso*: testo astrologico (LDAB 4525)
 Prov.: sconosciuta
 Data: II
 Foto: online all'indirizzo: <http://www.schoyencollection.com>
 LDAB 540: Chariton, De Chaerea et Callirhoe 02.11.5-6 with colophon of book 2
60. 1956 PSI inv. 516: N. Terzaghi, *Commentario ad un'opera poetica? Dai papiri inediti della Società Italiana*, PP 11 (1956), pp. 378-386
 Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
 Prov.: Ossirinco, kôm Abu Teir
 Data: II-III
 Foto: PP 11 (1956), p. 380
 LDAB 5015: novel? or grammatical commentary on a poem?

61. 1962 P.Oxy. XXVII 2466: History (?)
Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
Prov.: Ossirinco
Data: III
Foto: P.Oxy. XXVII, tav. 5; Oxyrhynchus online
LDAB 5311: Sesonchosis romance
62. 1965 P.Mil.Vogl. III 124: Achille Tazio, Leucippe e Clitofonte, VI 14-15; 16-17 [45]
Cod. pap.
Prov.: Ossirinco (?)
Data: III/IV
Foto: SIFC N.S. 15 (1938), p. 128; Pap. Flor. 36, tav. 58 b
LDAB 9: Achilles Tattius, Leucippe et Clitophon 06.14-15, 16-17
63. 1966 P.Med. I 17 [48]
Cod. pap.
Prov.: sconosciuta
Data: III
Foto: P.Med. I, tav. 4 (*recto*)
LDAB 4121: Timaeus? History or novel
64. 1968 P.Colon. inv. 901: A. Henrichs, *Achilleus Tatios, aus Buch III. (P. Colon. inv. 901)*, ZPE 2 (1968), pp. 211-226 [90]
65. 1969 P.Colon. inv. 3328: A. Henrichs, *Lollianos, Phoinikika. Fragmente eines neuen griechischen Romans*, ZPE 4 (1969), pp. 205-215
Cod. pap.
Prov.: sconosciuta
Data: II
Foto: ZPE 46 (1982), tavv. 5-7
LDAB 2577: Lollianus, Phoenicica with title
66. 1970 C. Wehrli, *Un fragment du Roman de Ninus*, ZPE 6 (1970), pp. 39-41, tav. 4c [84]
+ P.Berol. inv. 6926 [1]
67. 1971 P.J. Parsons, *A Greek Satyricon?*, BICS 18 (1971), pp. 53-68 [69]
68. 1972 P.Oxy. XLI 2948: Chariton, Chaereas and Callirhoe, II 4.5 - 5.1
+ P.Oxy. VII 1019 [14]
69. 1974 P.Oxy. XLII 3010: Narrative about Iolaus [67]

- Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
 Prov.: Ossirinco
 Data: II
 Foto: P.Oxy. XLII, tav. 1; BICS 18 (1971), tav. 7; Oxyrhynchus online
 LDAB 7085: satyric novel, prosimetrum, mentioning Iolaos
70. 1974 P.Oxy. XLII 3011: Narrative about Amenophis
 Scritto sul *verso*; *recto*: documento
 Prov.: Ossirinco
 Data: III
 Foto: P.Oxy. XLII, tav. 5; Oxyrhynchus online
 LDAB 4855: narrative about Amenophis
71. 1974 P.Oxy. XLII 3012: Romance (Antonius Diogenes?)
 Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
 Prov.: Ossirinco
 Data: II-III
 Foto: P.Oxy. XLII, tav. 6; Oxyrhynchus online
 LDAB 234: Antonius Diogenes? Ta hyper Thoulen apista 04? with
 book number?
72. 1976 P.Berol. inv. 21179: H. Maehler, *Der Metiochos-Parthenope-Roman*,
 ZPE 23 (1976), pp. 1-20 e tav. 3
 + P.Berol. inv. 7927 [2]
 + P.Berol. inv. 9588 [34]
 = BKT IX 82
73. 1976 M. Gronewald, *Ein verkannter Papyrus des Achilleus Tatios* (P.Oxy.
 1014 = *Achilleus Tatios* IV 14, 2-5), ZPE 22 (1976), pp. 14-17 [13]
 Scritto sul *verso*; *recto*: registro (SB XXVI 16461)
 Prov.: Ossirinco
 Data: III
 Foto: Wittek, *Album*, tav. 9A; Cavallo, *Veicoli materiali*, tav. 5 = Pap.
 Flor. 36, tav. 59
 LDAB 7: Achilles Tatius, Leucippe et Clitophon 04.14
74. 1977 P.Mil.Vogl. VI 260: Frammento di romanzo
 + PSI II 151 [15]
75. 1977 P.Oxy. XLV 3218: New Comedy
 Scritto sul *recto*; *verso*: altro testo letterario
 Prov.: Ossirinco
 Data: I/II

- Foto: P.Oxy. XLV, tav. 4; Oxyrhynchus online
LDAB 4383: new comedy or novel
76. 1979 M. Gronewald, *Ein Fragment aus den Aithiopica des Heliodor (P.Amh. 160 = Pack² 2797)*, ZPE 34 (1979), 19-20 [6]
Cod. perg.
Prov.: sconosciuta
Data: VI-VII
LDAB 1084: Heliodorus, Aethiopica 08. 16-17
77. 1979 M. Gronewald, *Ein neues Fragment zu einem Roman (P.Berl. 10535 = Pack² 2631 + P.Berl. 21234 Uned.)*, ZPE 35 (1979), pp. 1-20 e tav. I.
+ P.Berol. inv. 10535 [38]
78. 1980 P.Harr. I 23 [42]: J. Lenaerts, *Notes de papyrologie littéraire. 1. P.Harris 23 (= Pack² 2827): fragment d'un roman perdu?*, CE 55 (1980), p. 211
Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
Prov.: sconosciuta
Data: I
Foto: —
LDAB 4283: novel
79. 1980 P.Oxy. XLVII 3319: Addendum to 2466: Sesonchosis romance
Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
Prov.: Ossirinco
Data: III
Foto: P.Oxy. XLVII, tav. 2; Oxyrhynchus online
LDAB 5311: Sesonchosis romance
80. 1981 P.Turner 8: Narrative about Tinouphis in prosimetrum
Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
Prov.: sconosciuta
Data: II
Foto: P.Turner, tav. 4
LDAB 4716: novel, narrative about Tinouphis in prosimetrum
81. 1981 P.Turner 11: Mythologische Erzählung (Kyane)
Scritto sul *verso*; *recto*: documento
Prov.: sconosciuta
Data: III
Foto: APF 47 (2001), tav. 1
LDAB 5183: mythological fragment or rather novel

82. 1981 P.Mich. inv. 3793: T. Renner, *A Composition Concerning Pamphilus and Eurydice*, «Proceed. XVIth Int. Congr. Pap.», Chico 1981, pp. 93-101
Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
Prov.: Ossirinco (?)
Data: I^a
Foto: «Proceed. XVIth Int. Congr. Pap.», Chico 1981, p. 101; ZPE 134 (2001), tav. 4
LDAB 5544: novel: Pamphilus and Eurydice? mime or fable?
83. 1985 P.Harr. II 173: Prosa narrativa (?)
Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
Prov.: sconosciuta
Data: III
Foto: P.Harr. II, tav. 16
LDAB 5209: Narrative prose? on Alexander or Alexandria?
84. 1986 P.Gen. II 85: Fragment du roman de Ninus [66]
+ P.Berol. inv. 6926 [1]
85. 1986 P.Freib. IV 47: Roman?
Scritto sul *recto*; *verso*: testo indeterminato
Prov.: sconosciuta
Data: II
Foto: P.Freib. IV, tav. 1
LDAB 4679: novel?
86. 1986 P.Freib. IV 51: Unbestimmt
Scritto sul *verso*; *recto*: testo letterario
Prov.: sconosciuta
Data: II
Foto: P.Freib. IV, tav. 2
LDAB 4681: undetermined, perhaps narrative
87. 1986 P.PalauRib. inv. 152: S. Daris, *Papiri Palau Ribes*, Aegyptus 66 (1986), pp. 110-114 [96]
+ P.Mich. inv. 5 [21]
Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
Prov.: sconosciuta
Data: II/III
Foto: P.PalauRib.Lit., tav. 23
LDAB 5069: Ta hyper Thoulen apista?; romantic novel (?): a description of magical powers (of love)

88. 1989 P.Oxy. LVI 3836: Achilles Tatius 3. 21-3
Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
Prov.: Ossirinco
Data: II
Foto: P.Oxy. LVI, tav. 3; Oxyrhynchus online
LDAB 5: Achilles Tatius, Leucippe et Clitophon 03.21-23
89. 1989 P.Oxy. LVI 3837: Achilles Tatius 8.6.14-8.7.6
+ P.Oxy. X 1250 [16]
Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
Prov.: Ossirinco
Data: III
Foto: P.Oxy. LVI, tav. 3; Oxyrhynchus online
LDAB 10: Achilles Tatius, Leucippe et Clitophon, 02.7.7, 08.1-3, 2, 3.1-2, 9.1-2; 08.6-7
90. 1990 P.Colon. inv. 901 + P.Duke inv. 772: H.W. Willis, *The Robinson-Cologne Papyrus of Achilles Tatius*, GRBS 31 (1990), pp. 73-102 [64]
Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
Prov.: Panopolis (?)
Data: III
Foto: GRBS 31 (1990), tavv. 1-4
LDAB 8: Achilles Tatius, Leucippe et Clitophon 03.17-25
91. 1991 P.Hal. inv. 31: W. Luppe, *Zwei literarische 'Warte'-Texte der Hallenser Papyrussammlung*, APF 37 (1991), pp. 7-8 [95]
92. 1991 P.Gen. inv. 187 descr.: Kussl, *Papyrusfragmente*, pp. 173-175
Cod. pap. (?)
Prov.: sconosciuta
Data: II
Foto: —
LDAB 10827: Antonius Diogenes? Ta hyper Thoulen apista?
93. 1992 P.Vindob. G 26765: R. Pintaudi, *Frammento con citazione omerica: romanzo?*, Pap.Lup. 1 (1992), pp. 287-290
Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
Prov.: sconosciuta
Data: II-III
Foto: Pap.Lup. 1 (1992), tav. 7
LDAB 5141: novel

94. 1993 P.Gen. inv. 65: M.S. Funghi, *Frammento di argomento erotico: narrativa?*, AnPap 5 (1993), pp. 5-20
Scritto sul *recto*; *verso*: ChLA I 10 + ChLA I 11 = LDAB 5034
Prov.: Arsinoite (?)
Data: III
Foto: AnPap 5 (1993), p. 13
LDAB 5268: philosophic commentary? narrative?
95. 1993 P.Hal. inv. 31: M. Huys - A. Wouters, *P. Hal. Inv. 31: Alexander and the Speaking Bird* (cf. *Ps.-Call.*, III, 28), ZPE 99 (1993), pp. 33-36 [91]
Scritto sul *recto*; *verso*: testo non identificato
Prov.: sconosciuta
Data: I^a
Foto: APF 37 (1991), tav. 4
LDAB 3855: Pseudo-Callisthenes, Alexander romance 03.27-28
96. 1993 P.PalauRib.Lit. 26: Prosa novelesca [87]
+ P.Mich. inv. 5 [21]
97. 1995 P.Oxy. ined. 112/130(a): López Martínez, p. 149
LDAB 7318: novel on Kalligone
98. 1996 BKT IX 156: Prose (Novel?)
Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
Prov.: Arsinoite
Data: II-III
Foto: BKT IX, tav. 67
LDAB 4981: novel?
99. 1996 BKT IX 158: Prose (Novel?)
Scritto sul *recto*; *verso*: conti
Prov.: sconosciuta
Data: II-III
Foto: BKT IX, tav. 70
LDAB 4982: novel?
100. 1996 P.Mich. XVIII 761: Alexander an seine Mutter Olympias (Ps. Kallisthenes III 28, 3-4)
Scritto sul *verso*: riuso di una parte bianca (rotolo?)
Prov.: Karanis
Data: I-II
Foto: P.Mich. XVIII, tav. 5

- LDAB 3862: Pseudo-Callisthenes, Alexander romance 03.28 (letter to Olympias)
101. 1996 P.Oxy. ined. 57/42 (a) descr.: Cavallo, *Veicoli materiali*, p. 14, nota 4 [110]
102. 1998 P.Mich. inv. 3402: J. Alvares - T. Renner, *A new fragment of the Metiochos and Parthenope romance?*, «Atti XXII Congr. Intern. di Pap.», Firenze 2001, I, pp. 35-40
Scritto sul *verso*; *recto*: documento
Prov.: sconosciuta
Data: III
Foto: «Atti XXII Congr. Intern. di Pap.», Firenze 2001, III, tav. 1
LDAB 8891: Metiochos and Parthenope romance
103. 2000 BKT IX 170 ried.: A. Papatomas, *Der erste Beleg für die "historische Quelle" des Alexanderromans. Identifizierung und Neuedition der Vorlage für Pseudo-Kallisthenes, Historia Alexandri Magni I 42, Philologus 144 (2000)*, pp. 217-236
Scritto sul *verso*; *recto*: documenti
Prov.: Ermopoli
Data: II/III
Foto: BKT IX, tav. 72
LDAB 4582: Pseudo-Callisthenes, Alexander romance 01.42
104. 2001 P.Berol. inv. 11520: G. Ioannidou, *P. Berol. 11520: Magical Text?*, «Akten des 23. Int. Papyrologenkongr.», Wien 2007, pp. 313-319
Scritto sul *verso*; *recto*: conti relativi a terreno
Prov.: sconosciuta
Data: III
Foto: «Akten des 23. Int. Papyrologenkongr.», Wien 2007, pp. 315-316
LDAB 10976: narrative with magical background; novel?
105. 2002 P.Schub. 30 ried.: G. Poethke, *Der Achilles-Tatios-Papyrus P. Schubart 30 identifiziert*, APF 48 (2002), pp. 1-5 [54]
Scritto sul *recto* e sul *verso* (rotolo epistografo)
Prov.: Ermopoli
Data: III
Foto: APF 48 (2002), tav. 1
LDAB 6: Achilles Tatius, Leucippe et Clitophon, 02.2
106. 2006 P.Oxy. LXX 4760: Antonius Diogenes
Scritto sul *recto*; *verso*: documento

- Prov.: Ossirinco
Data: II/III
Foto: P.Oxy. LXX, tav. 1; Oxyrhynchus online
LDAB 10693: Antonius Diogenes, Ta hyper Thoulen apista
107. 2006 P.Oxy. LXX 4761: Novel (Antonius Diogenes?)
Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
Prov.: Ossirinco
Data: III
Foto: P.Oxy. LXX, tav. 4; Oxyrhynchus online
LDAB 10694: Antonius Diogenes? Ta hyper Thoulen apista?
108. 2006 P.Oxy. LXX 4762: Narrative Romance
Scritto sul *verso*; *recto*: registro di conti
Prov.: Ossirinco
Data: III
Foto: P.Oxy. LXX, tav. 7; Oxyrhynchus online
LDAB 10695: novel
109. 2007 P.Oxy. LXXI 4811: Novel ('Panionis')
Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
Prov.: Ossirinco
Data: II
Foto: P.Oxy. LXX, tav. 6; Oxyrhynchus online
LDAB 112366: Panionis (novel)
110. 2009 P.Oxy. LXXIII 4945: Lollianos, Phoinikika [101]
Scritto sul *recto*; *verso*: bianco
Prov.: Ossirinco
Data: III
Foto: P.Oxy. LXXIII, tav. 8; Oxyrhynchus online
LDAB 9934: Phoenicica
111. 2009 P.Oxy. LXXIII 4948: Achilles Tatius, Leucippe and Clitophon II 37.8-10, 38.4
Scritto sul *verso*; *recto*: contro le fibre, poesia lirica
Prov.: Ossirinco
Data: III
Foto: Oxyrhynchus online
LDAB 117827: Achilles Tatius, Leucippe et Clitophon 02 37.8-10; 38.4

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE**

- Bauer - Strzygowski, *Weltchronik* = *Eine alexandrinische Weltchronik: Text und Miniaturen eines griechischen Papyrus der Sammlung W. Goleniščev*, A. Bauer - J. Strzygowski (edd.), Wien 1906
- Cavallo, *Veicoli materiali* = G. Cavallo, *Veicoli materiali della letteratura di consumo. Maniere di scrivere e maniere di leggere*, «La letteratura di consumo nel mondo greco-latino», O. Pecere - A. Stramaglia (edd.), Cassino 1996, pp. 11-46
- Cavallo, *Dalla parte del libro* = G. Cavallo, *Dalla parte del libro. Storie di trasmissione dei classici*, Urbino 2002
- Cavallo - Maehler, *HB* = G. Cavallo - H. Maehler, *Hellenistic Bookhands*, Berlin - New York 2008
- Cavallo, *La scrittura* = G. Cavallo, *La scrittura greca e latina dei papiri. Una introduzione*, Pisa - Roma 2008
- Cavallo, *Libri* = G. Cavallo, *Libri scritte scribe a Ercolano*, Napoli 1983
- CLA = E.A. Lowe, *Codices Latini Antiquiores*, Oxford, 1934-1972, 11 voll. + Suppl.
- Criboire = R. Criboire, *Writing, Teachers, and Students in Graeco-Roman Egypt*, Atlanta 1996 (ASP 36)
- Gallo, *Avviamento* = I. Gallo, *Avviamento alla papirologia greco-latina*, Napoli 1983
- Hägg - Utas, *Virgin* = T. Hägg - B. Utas, *The Virgin and Her Lover. Fragments of an Ancient Greek Novel and a Persian Epic Poem*, Leiden 2003 (Brill Studies in Middle Eastern Literatures 30)
- Henrichs, *Phoinikika* = A. Henrichs, *Die Phoinikika des Lollianos*, Bonn 1972 (PTA 14)
- Kussl, *Papyrusfragmente* = R. Kussl, *Papyrusfragmente griechischer Romane. Ausgewählte Untersuchungen*, Tübingen 1991
- López Martínez = M.P. López Martínez, *Fragmentos papiráceos de novela griega*, Alicante 1998
- New Pal. Soc.* = E.M. Thompson, G.F. Warner, F.G. Kenyon, J.P. Gilson, *The New Palaeographical Society*, London 1903-1930, Series I and II
- Scritti Rosellini = *Scritti dedicati alla memoria di Ippolito Rosellini nel primo centenario della morte* (4 giugno 1943), Firenze 1945
- Text und Skulptur* = *Text und Skulptur: berühmte Bildhauer und Bronzegießer der Antike in Wort und Bild. Ausstellung in der Abguss-Sammlung antiker Plastik Berlin 2007.07.20-10.14*, S. Kansteiner (ed.), Berlin 2007
- Wittek, *Album* = M. Wittek, *Album de paléographie grecque*, Gent 1967
- Zimmermann, *GRP* = F. Zimmermann, *Griechische Roman-Papyri und verwandte Texte*, Heidelberg 1936

** Per i Repertori Paleografici, le Serie e le Riviste Papirologiche, laddove presenti, sono state impiegate le abbreviazioni della *Checklist*.